# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1906** | **ROMA — Venerdì, 9 marzo** | **Numero 57.**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale. » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii. . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

**Errata-corrige — Leggi e decreti: R. decreto** *n. 46 che apporta altre modificazioni al regolamento relativo al servizio per parte del Banco di Napoli della raccolta, tutela, impiego e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani* — **R. decreto** *n. XXIV (parte supplementare) che sostituisce taluni articoli dello statuto della Società italiana di beneficenza in Cairo (Egitto)* — **Ministero della guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della marina** - Direzione generale della marina mercantile: *Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale dell'industria** e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

**Senato del Regno e Camera dei deputati:** *Sedute dell'8 marzo* — **Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

# Parte Ufficiale

### ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione della tabella *C*, annessa al R. decreto n. CCCCXLV, inserto nel n. 37 di questa *Gazzetta*, in data 14 scorso febbraio, occorse un errore di stampa, che si rettifica nel seguente modo:

A pag. 719 e precisamente nella parte che si riferisce ai reggenti di ginnasio inferiore, la cifra dell'ultima colonna anzichè di L. 19,000, come venne stampato, è di L. *19,800*.

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 46 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduta la legge 1° febbraio 1901, n. 24, che autorizza il Banco di Napoli ad assumere il servizio della raccolta, tutela, impiego e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani;

Veduto il regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto 29 dicembre 1901, n. 571;

Veduto il R. decreto 26 maggio 1904, n. 323, che introduce alcune modificazioni nel detto regolamento;

Ritenuta la necessità di far luogo ad altre modificazioni nel medesimo, dimostrate necessarie dalla successiva esperienza, maturatasi in un servizio che, per la sua novità, e per le difficoltà che presenta, ha bisogno di svolgersi e migliorare in base ai dettami della pratica;

Sentiti la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Nel regolamento approvato con R. decreto 29 dicembre 1901, n. 571, e modificato con R. decreto 26 maggio 1904, n. 323, vengono introdotte le altre modificazioni che seguono:

1. All'art. 4 è aggiunto il comma seguente:

« Fra le spese del servizio è pure compresa quella « per una efficace propaganda, spesa che sarà, nel suo « complesso, determinata, preventivamente, ogni anno, « dal Ministero del tesoro, direzione generale del te- « soro, sopra proposta del Banco di Napoli. Di essa « l'Istituto dovrà, annualmente, rendere conto partico- « lareggiato nella relazione prescritta dall'art. 4 della « legge 1° febbraio 1901, n. 24 ».

2. Il terzo comma dell'art. 8 è modificato come segue:

« I corrispondenti del tesoro, come anche le Banche « la cui firma può dare alle cambiali valore di riserva « aurea ai sensi degli articoli 1 e 2 del R. decreto 10 « ottobre 1895, n. 627, e 12 del testo unico di legge su- « gli Istituti di emissione per garantire la circolazione « bancaria, potranno essere, caso per caso, e previa au- « torizzazione del Ministero del tesoro, direzione gene- « rale del tesoro, esonerati dall'obbligo della cauzione « quando assumano il servizio delle rimesse degli emi- « grati ».

3. All'art. 9 è aggiunto il comma seguente:

« D'accordo tra il detto Ministero, direzione generale « del tesoro e il Banco, potranno ammettersi a far parte « della cauzione titoli di specie diversa da quelli suin- « dicati, ma sempre di induscutibile e pronta esigibilità. « Agli effetti utili della cauzione questi titoli saranno « sempre svalutati in una misura da determinarsi, caso « per caso, dalla direzione generale del Banco di Napoli, « d'accordo con la direzione generale del tesoro ».

4. Il 2° comma dell'art. 18 è così modificato:

« Sono considerati di nessun valore i vaglia emessi « per una somma che stia al di fuori dei limiti indi- « cati dalla serie, salvo, nel possessore del vaglia, il di- « ritto di farsi rimborsare dallo ufficio emittente la « somma depositata ».

5. L'art. 19 viene modificato come segue:

« I vaglia cambiari esteri devono indicare il limite « della somma per la quale possono essere emessi e por- « tano sul recto la formula di obbligazione:

« Il Banco di Napoli, per questo vaglia cambiario, « pagherà a N. N. lire italiane. . . . . . ».

« Possono emettersi al nome del richiedente, o d'altra « persona da lui designata, e debbono indicare:

*a*) il numero progressivo di emissione;

*b*) il luogo e la data di emissione;

*c*) il luogo di pagamento;

*d*) la somma espressa in cifre e in lettere, da pagarsi in Italia, in moneta legale italiana, oppure in oro, se così è chiesto dal mittente, nel qual caso, però, dovrà poi essere fatta, a cura della direzione generale del Banco, prima di trasmettere le disposizioni di pagamento di cui all'art. 22, la parità dei cambi tra il giorno in cui si ordina il pagamento e quello del versamento;

*e*) la valuta precisa ricevuta dal corrispondente;

*f*) la firma del corrispondente o del suo agente ».

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

---

*Il numero* **XXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti i decreti Reali in data 6 aprile 1899, n. CV, (parte supplementare), e 13 agosto 1903, n. CCCLIX, (parte supplementare), che rispettivamente approvavano e modificavano lo statuto della Società italiana di beneficenza in Cairo (Egitto);

Viste le deliberazioni prese dall'assemblea generale dei soci nelle riunioni del 4 giugno e 3 dicembre 1905;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Agli articoli 17, 18, 19 e 20 dello statuto della Società italiana di beneficenza in Cairo (Egitto) sono sostituiti gli articoli seguenti:

Art. 17. — L'assemblea generale sarà convocata ogni anno non più tardi del 31 maggio.

La Società potrà pure essere convocata dal console, di concerto col presidente della Giunta amministrativa, in assemblea generale straordinaria, ogniqualvolta se ne presenti l'opportunità. Il R. console ed il presidente della Giunta amministrativa dovranno convocare l'assemblea generale straordinaria a seguito di speciale domanda motivata, sottoscritta da almeno 15 soci.

Art. 18. — Le assemblee generali saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Gli inviti per la seduta dovranno essere spediti otto giorni prima della data stabilita per l'assemblea, e gli inviti stessi dovranno essere pubblicati per tre volte, ad intervalli, sui giornali.

Art. 19. — La Società è amministrata da una Giunta che si compone di quindici membri, scelti fra i soci eleggibili, di cui sette nominati dal R. Governo, e otto dall'assemblea generale, a maggioranza di voti.

Art. 20. — La Giunta amministrativa delibera sull'impiego dei fondi e della rendita sociale e dovrà sottoporre annualmente il resoconto della propria gestione all'approvazione dell'assemblea generale ordinaria.

L'assemblea generale nomina, ogni anno, tre revisori dei conti, da scegliersi fra i soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

De Luca Edgardo, id. id. per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 1° marzo 1906.

De Cristofaro Ferdinando, id. 71 fanteria — Daneo Pilade, sottotenente 37 id., collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Tacoli Paolo, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, rettificato il cognome per l'aggiunta di titoli nobiliari come in appresso: Tacoli marchese patrizio di Modena e di Reggio Paolo.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Tapparone Canefri Bartolomeo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 18 febbraio 1906, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Campello Pompeo, tenente reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Arma di artiglieria.*

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Mascia cav. Eduardo, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto dell' 11 febbraio 1906:

Garinei Vittorio, capitano 18 artiglieria campagna, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di artiglieria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Bellini Cesare, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

*Arma del genio.*

Con R decreto del 18 febbraio 1906:

Della Rocca Angelo, capitano direzione genio Milano (sottodirezione Brescia), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

*Personale permanente dei distretti.*

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Petrucci cav. Paolo, colonnello comandante distretto Palermo, rettificato il cognome per l'aggiunta di titolo nobiliare, come in appresso: Ferrucci nobile di Firenze Paolo.

Mandarini Salvatore, tenente fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e richiamato in servizio distretto Ancona, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1906.

*Corpo contabile militare.*

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Gentile Adelchi, sottotenente contabile R. corpo di truppe coloniali (in soprannumero), collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 19 novembre 1905.

### IMPIEGATI CIVILI.

*Amministrazione centrale della guerra.*

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1906:

Lapponi dott. Lapo, nominato volontario nel personale dell'amministrazione centrale della guerra, dal 1° marzo 1906.

*Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.*

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Elisena Bernardo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1906.

Capece Alberto, id. 3ª id, officina costruzione genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1906.

*Assistenti locali del genio.*

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Gamba Giovanni, assistente locale di 3ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione, dal 16 febbraio 1906.

### UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Faini cav. Gaetano, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1° febbraio 1906 ed inscritto nella riserva.

Stellio cav. Domenico, capitano carabinieri reali, id. id., a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 16 febbraio 1906 ed inscritto nella riserva.

*Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Capello Paolo, tenente fanteria — Pasquale Michele, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Esposito Gennaro, tenente — Armenise Giuseppe (B) id. — Mollica cav. Ignazio, id. — Donoyer Annibale, id. — Peyrot Enrico, id. — Mazza Leone, id. — Scaduto Onofrio, id. — Pandolfelli Eugenio (B) id. — Cerruti Carlo, sottotenente — Giovene Lorenzo (B), id.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria:

Barsi Virginio — Fanasca Dante.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Veglia Giovanni Battista, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Dubini Alberto, id. cavalleria, considerato dimissionario dal grado per non aver prestato il servizio di prima nomina nel limite di tempo fissato dalle disposizioni in vigore.

Toselli Angelo, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi sottoindicate:

*Arma d'artiglieria.*

Cafiero Matteo — Mangini Carlo — Colombo Giuseppe — Maimone Giovanni — Perassi Carlo.

*Arma del genio.*

De Cola Giuseppe — Rossi Severino.

*(Continua).*

## MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176.— *Esercizio finanziario 1905-906*

**Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899**

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 28 febbraio 1906).

| N. d'ordine | DATA della dichiarazione di costruzione | | DENOMINAZIONE o designazione provvisoria | | STAZZA lorda presunta (tonn.) | CANTIERE E COSTRUTTORE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Navi a vapore in ferro o in acciaio.** | | | | | |
| 1 | 31 ottobre | 1899 | provv. n. 12 | (*) | 2.600 | Riva Trigoso (Società esercizio bacini). |
| 2 | 14 novembre | » | Ajace | (*) | 4.000 | Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani). |
| 3 | 14 id. | » | Fetonte | (*) | 4.000 | Id. id. |
| 4 | 14 id. | » | Nettuno | (*) | 4.000 | Id. id. |
| 5 | 10 giugno | 1901 | provv. n. 29 | | 5.000 | Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano). |
| 6 | 19 gennaio | 1905 | id. » 39 | | 4.600 | Riva Trigoso (Società esercizio bacini). |
| 7 | 19 id. | » | id. » 40 | (*) | 4.600 | Id. id. |
| 8 | 24 id. | » | id. » 41 | | 7.000 | Id. id. |
| 9 | 25 id. | » | id. » 42 | (*) | 7.000 | Id. id. |
| 10 | 30 id. | » | id. » 43 | | 480 | Id. id. |
| 11 | 21 marzo | » | Europa | | 6.500 | Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani). |
| 12 | 25 id. | » | Catania | | 3.400 | Id. id. |
| 13 | 25 id. | » | Siracusa | | 3.400 | Id. id. |
| 14 | 21 agosto | » | provv. n. 1 | | 160 | Lerici (ing. Fabiano Santagiustina). |
| 15 | 4 novembre | » | id. » XII | | 7.600 | Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani). |
| 16 | 17 id. | » | id. » 9 | | 7.600 | Ancona (Società Officine e cantieri liguri anconitani). |
| 17 | 23 id. | » | id. » 205 | | 7.600 | Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.). |
| 18 | 6 dicembre | » | id. » 32 | (*) | 7.400 | Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano). |
| 19 | 6 id. | » | id. » 33 | (*) | 7.400 | Id. id. |
| 20 | 20 id. | » | Rio Negro | (*) | 680 | Sampierdarena (Francesco Baracchini). |
| 21 | 17 febbraio | 1906 | provv. n. 212 | | 2.000 | Sestri Ponente (N. Odero fu Alessandro e C.). |
| 22 | 28 id. | » | id. » 31 | | 41 | Venezia (Vianello Moro, Sartori e C.). |
| | | | | | 97.061 | |
| | *Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.* N. 17 navi . . . . . . . . . . . . . . . | | | | 577 | (*) Non ancora impostato. |
| | | | Totale tonn. . . . | | 97.638 | |

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari o di costruzione dal 1° luglio al 28 febbraio 1906 N. 17 Tonn. 21.964
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi . . . . . . . . . . . . . » 8 » 17.768

*Il direttore generale*: L. FIORITO — N. 25 Tonn. 39.732

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè, n. 1,149,251, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 105 al nome di Braggio Guido e *Lina* di Edoardo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Braggio Guido ed *Orsola detta Lina*, di Edoardo, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti miste del consolidato 5 0[0,

cioè: n. 2645 per L. 200, n. 3274 per L. 100, n. 4000 per L. 50, n. 1420 di L. 10, tutte al nome di Aliandro *Rosaria* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Matera (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aliandro *Maria Rosaria* fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

**A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.**

**Roma**, 1'8 marzo 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

**Rettifica d'intestazione** (1ª *pubblicazione).*

**Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè:** n. 663,836 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 325 al nome di Bajardi *Giuseppina* fu Domenico, minore, sotto la tutela di Bajardi Giuseppe e Mocafighe Giovanni di Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, eredi indivisi, domiciliati in Asti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bajardi *Giustina-Giuseppa* fu Domenico, minore, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

**A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.**

**Roma**, 1'8 marzo 1906.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 marzo, in lire 100.05.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).***

*8 marzo 1906.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| **5 % lordo** .... | 105,23 26 | 103,23 26 | 104,49 23 |
| **4 % netto** .... | 104,96 78 | 102,96 78 | 104,22 75 |
| **3 ½ % netto** . | 103,88 02 | 102,13 02 | 103,23 30 |
| **3 % lordo** .... | 73,44 41 | 72,24 44 | 72,39 66 |

# CONCORSI

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale dell'8 novembre 1905, n. 23,075, col quale venne indetto un concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico delle Manifatture dei tabacchi, fra coloro che abbiano riportato il diploma di ingegnere industriale stabilendo al 15 dicembre 1905 il termine utile per la presentazione delle domande;

**Determina:**

Il termine utile per la presentazione delle domande al suddetto concorso, è prorogato al 15 aprile 1906.

Roma, addì 2 marzo 1906.

*Il ministro*
A. SALANDRA.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 8 marzo 1906

***Presidenza del presidente*** CANONICO

**La seduta è aperta alle ore** 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

*Messaggi del presidente della Corte dei conti.*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, da lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti, relativi alle registrazioni con riserva.

*Comunicazione.*

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge una lettera del ministro dell'interno, con cui trasmette gli elenchi dei Consigli comunali e provinciali disciolti nell'ultimo trimestre.

*Giuramento di senatori.*

Introdotto dai senatori Prospero Colonna e Balestra, presta giuramento il senatore Cruciani-Alibrandi.

Introdotto dai senatori Cavalli e Vacchelli, presta giuramento il senatore Aporti.

Introdotto dai senatori Di San Giuseppe Casana, presta giuramento il senatore Conti.

Introdotto dai senatori Casana e Bonasi, presta giuramento il senatore Brusa.

Introdotto dai senatori Di Prampero e Fogazzaro, presta giuramento il senatore Rossi.

Introdotto dai senatori De Cesare e Pagano-Guarnaschelli, presta giuramento il senatore Fiocca.

*Comunicazioni del Governo.*

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio e ministro dell'interno (Segni d'attenzione). Annunzia la costituzione del nuovo Gabinetto e la nomina dei sottosegretari di Stato.

Poi soggiunge:

Signori senatori!

Gravi e complessi problemi, fondamentali per la vita del paese, per l'incremento del suo benessere materiale, pel progresso della sua energia morale, richiedono provvedimenti di governo larghi, equi, rapidi, dei quali ogni ulteriore rinvio sarebbe dannoso ai maggiori interessi della nazione e al prestigio dello Stato.

Nel giudicare questa condizione di fatto, nel proporre i rimedi, ci siamo trovati concordi uomini di parti diverse.

Le condizioni anormali del servizio ferroviario, rese più difficili pel contrasto col crescente sviluppo del traffico, reclamano pronti ripari.

La questione del Mezzogiorno si fa sempre più acuta e complessa.

Vacilla la fede delle popolazioni nella serena azione moderatrice e riparatrice dell'amministrazione dello Stato, al di sopra di ogni contesa di parte o di persone.

Da troppo tempo si trascinano vanamente da una sessione all'altra le proposte di legge di natura più strettamente sociale.

*Ferrovie.*

Prima e importante necessità è provvedere alle ferrovie.

L'esercizio diretto della vasta rete dello Stato fu assunto al 1° luglio scorso, senza una sufficiente preparazione. A rimetterlo in condizioni normali con la desiderata prontezza si opponeva principale ostacolo la permanenza di un numero ragguardevole di linee di primaria importanza in potere di una Società privata.

Abbiamo quindi rivolte le nostre cure a studiare il riscatto della concessione delle ferrovie meridionali, e crediamo di essere riusciti ad una combinazione la quale, in confronto delle precedenti proposte e tenuto conto dei termini giuridici della questione, oramai poco favorevoli per lo Stato, deve considerarsi conveniente.

Il riscatto si farebbe riducendo di un milione l'annualità per 60 anni stabilita nella convenzione del maggio 1905. Nello stesso tempo fu stabilito con la Società della rete Adriatica di aumentare di 2 milioni la quota dello Stato per compartecipazione agli utili, pattuita nella convenzione che fu dalla Camera rinviata a nuovo esame.

Pendono ancora le trattative per le liquidazioni con le altre Società ferroviarie.

Mentre lavoriamo a preparare l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, ispirandoci al principio di una larga autonomia ed al concetto di mantenere il carattere industriale dell'azienda, temperati dall'osservanza del sindacato parlamentare, vi chiederemo *subito l'approvazione di proposte* destinate ad avviare siffatta sistemazione, ed a ridare vita legale al presente regime provvisorio la cui durata spirava con la fine dell'anno scorso.

Altro impegno, a cui il Governo non mancherà, è quello di realizzare la legittima aspirazione della Sicilia per la costruzione delle ferrovie complementari entro i termini precisi voluti dal legislatore. A ciò si provvederà con la concessione di quelle linee all'industria privata, qualora si riesca a tutelare efficacemente gl'interessi dello Stato e delle popolazioni, o con l'assegnare subito i necessari mezzi finanziari perchè la costruzione delle linee da parte dello Stato possa comunque essere compiuta nel modo più sollecito, iniziandosi immediatamente i lavori.

La solidità del nostro credito richiede che si appresti per le ferrovie un piano finanziario completo.

Il fabbisogno per l'intero decennio a cominciare dal 1905-906, rappresenta circa 1300 milioni approssimativamente così distinti:

60 milioni annui, per l'ampliamento delle stazioni, degli impianti e per il miglioramento delle linee;

40 milioni annui, per l'aumento del materiale mobile in relazione allo svolgersi del traffico;

e infine altri 50 milioni all'anno negli ultimi sette esercizi del decennio per la costruzione di nuove linee e pel completamento di quelle esistenti in quanto lo imponga lo svolgimento del traffico.

Il tesoro dello Stato dovrà provvedere a 100 milioni di lire per ciascheduno dei tre primi esercizi e a 150 milioni per i sette successivi; e le ferrovie alla loro volta saranno largamente capaci di sostenere gli oneri d'interessi e di ammortamento.

Per i primi tempi il tesoro continuerà a valersi dei certificati ferroviari del tipo già noto che ebbe buona accoglienza. Ma per un prossimo avvenire è opportuno preparare un titolo speciale, redimibile in 50 anni, atto a raccogliere i capitali occorrenti alle ferrovie, ma senza che vi sia urgenza di usarne per ora.

La Cassa dei depositi e prestiti, dopo aver provvisto con larghezza a tutti i suoi compiti, potrebbe anche investire utilmente 100 milioni all'anno in certificati ferroviari o titoli redimibili. Ma poichè da tutte le parti gl'Istituti di credito e di risparmio premeranno per avere di questi titoli, la Cassa dei depositi funzionerà come un fondo di riserva idoneo a fronteggiare quella parte di spesa ferroviaria alla quale non basti il libero risparmio.

Nella ipotesi abbastanza cauta che i proventi delle ferrovie crescano di soli dieci milioni all'anno, i carichi di bilancio si svolgerebbero in modo che da 50 milioni nel 1905-906, l'entrata netta scenderebbe lentamente di anno in anno fino a 40 milioni nel 1912-13, somma eguale a quella del beneficio netto venuto al tesoro dall'ultima gestione ferroviaria del regime sociale, conteggiate tutte le spese e le entrate secondo i metodi dell'attuale esercizio di Stato.

Onde l'operazione di 1300 milioni restauratrice del nostro demanio ferroviario si svolgerà gradatamente senza sforzo del credito pubblico e senza detrimento del pareggio.

*Questione meridionale.*

Quel vario e complesso aggruppamento di problemi che si è convenuto chiamare la « questione meridionale », è oramai riconosciuto nella coscienza pubblica come la questione fondamentale della vita della nazione. Imposta all'attenzione dei governanti da voti solenni delle Assemblee, divenne argomento di speciali e parziali atti legislativi; ma è giunto ormai il tempo di riguardarla nella sua generalità.

Le leggi per Napoli e per la Basilicata, i provvedimenti a favore dell'industria solfifera, la legge per la Calabria, dovranno essere lealmente eseguite o condotte a compimento. Le consideriamo come un debito d'onore trasmessoci dai predecessori. Ma il primo provvedimento d'indole generale consiste, a parer nostro, nel rialzare, in tutti i suoi coefficienti, l'economia rurale di quelle regioni e nell'elevare la condizione morale e mentale dei lavoratori della terra meridionale.

Tale è il fine di un disegno di legge che abbiamo presentato alla Camera elettiva oggi stesso e che consta di vario parti coordinate ed armonizzate in una comune idealità.

Dobbiamo innanzi tutto compiere un atto di giustizia tributaria.

La terra meridionale paga, in complesso, più di quello che dovrebbe; e non è equo che il carico attuale le rimanga addossato fino a quando i lavori catastali non saranno per essa compiuti. È necessario proseguirli ed accelerarli affinchè l'imposta ne risulti esattamente ripartita su ciascun contribuente. Ma vi proponiamo che, frattanto, ne sia anticipato il benefico effetto complessivo in una misura analoga a quella risultante dal lavoro sommario compiuto in esecuzione della legge per la Basilicata.

Se vorrete approvare le nostre proposte, a cominciare dal 1° gennaio 1907 sarà diminuita del 30 per cento l'imposta erariale sui terreni in tutte le provincie dei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo, salvo quella di Potenza alla quale si è già provveduto, e quella di Napoli, per la quale il nuovo catasto potrà essere l'anno prossimo applicato con vantaggio sicuramente maggiore.

Rimarrà a diretto beneficio dei contribuenti lo sgravio sopra le rendite imponibili inferiori ad annue L. 6,000.

Il tributo dei maggiori censiti sarà adoperato per la creazione del capitale di esercizio delle Casse di credito agrario, che vi proponiamo di istituire in ciascuna provincia del Mezzogiorno e delle isole.

Ma al contadino coltivatore, che non è proprietario della terra, il credito agrario non può arrivare se non pel tramite del proprietario, al quale dovrà essere dato, con opportune cautele, l'obbligo di sovvenirlo delle semente e delle anticipazioni colturali in caso di riconosciuto bisogno. È un onere questo dal quale gli

stessi proprietari, valendosi delle nuove istituzioni di credito agricolo, trarranno i maggiori vantaggi, quello sopra tutti di legare le varie classi degli interessati nell'agricoltura coi saldi vincoli di solidarietà economica e morale.

Intendiamo pure agevolare con ogni mezzo la concessione delle enfiteusi e la costituzione della proprietà coltivatrice mediante istituti intermedî, che potranno agevolmente cominciare le loro operazioni sopra i beni rustici delle Banche di emissione.

Ad agevolare lo sviluppo del traffico interno nelle estese plaghe a cui la ferrovia non arriva, lo Stato dovrà nelle provincie stesse sovvenire l'istituzione delle ferrovie intercomunali e interprovinciali.

A diminuire, più rapidamente che finora non si sia operato, la vergogna dell'analfabetismo vi proponiamo tutto un sistema di speciali e più intensi sussidî alla scuola primaria nei medî e nei piccoli Comuni, con azione diretta dello Stato dove la scuola manchi del tutto. Con una più vigile ispezione si renderà sempre più attiva la scuola rurale.

Con tale nuovo intervento dello Stato nella istruzione primaria, limitato per ora ad una parte d'Italia, s'inizia la graduale avocazione allo Stato della scuola del popolo; a compierla immediatamente difetterebbero gli organi amministrativi centrali e locali.

L'educazione delle classi lavoratrici è altissimo compito e interesse di Stato, il quale deve accingersi a organizzare una scuola popolare, dove la coscienza del cittadino si formi e si svolga alla luce degli alti ideali della vita civile.

Mentre ai Comuni togliamo l'invisa potestà di colpire i non abbienti con le imposte dirette locali, determinando per legge i minimi non imponibili per le tasse di famiglia e sul bestiame, con apportuni congegni amministrativi s'impedisce che l'accertamento dell'imposta locale diventi strumento di ingiustizia e di sopraffazione partigiana.

Tali le nostre proposte, concrete e precise e di utilità innegabile e pronta. Altri e più vasti orizzonti dovranno aprirsi all'opera legislativa di fronte al problema meridionale; e basti accennare alla sistemazione idraulica, al rimboschimento, alle bonifiche, al completamento della rete stradale. Ma ad affrontarli occorre preordinare studî e mezzi adeguati. A noi non piace assumere impegni che non potremmo mantenere a certa scadenza; nè reputiamo opera degna di legislatori illudere le popolazioni con ampie promesse d'indeterminata esecuzione.

Se voi le conforterete del vostro assenso, potremo concepire fondata speranza di avere in qualche misura infrenato l'esodo doloroso dei più validi lavoratori che, con crescente intensità, diserta le terre meridionali. Potremo anche, mediante la progressiva elevazione economica intellettuale e morale delle plebi rurali del Mezzogiorno, contribuire a rendere sempre più rare quelle subitanee e funeste rivelazioni di un profondo disagio sociale, dalle quali ogni cuore di patriotta deve sentirsi turbato e umiliato. Cominciamo, o signori, a fare che alle plebi meridionali lo Stato italiano apparisca come l'organo della loro redenzione, come la loro provvidenza civile. Niuna opera sarà più meritoria di questa per la patria nostra.

*Scioglimento dei Consigli comunali.*

Le nostre leggi amministrative e giudiziarie richiedono, nell'interesse della libertà e della giustizia per tutti, una revisione che dovrà essere argomento di studi maturi. Ma alcune riforme ci sembrano urgenti e ve le proponiamo senza indugio.

L'ampia facoltà, lasciata oggi al potere esecutivo, di sciogliere i Consigli comunali e provinciali, è stata cagione di inconvenienti e di abusi. Occorre disciplinarla con opportune guarentigie preventive e riconoscere esplicitamente il diritto di ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato nei casi di scioglimento per irregolarità amministrative.

Il disegno di legge, che ho presentato oggi stesso alla Camera dei deputati, credo soddisfi una sentita esigenza della pubblica opinione e segni un passo importante verso il risanamento della nostra vita politica e amministrativa.

*Sequestro preventivo dei giornali.*

In omaggio al principio che la pena deve seguire la condanna, non precedere un giudizio che può essere di assoluzione, e per la sperimentata inefficacia di una misura di polizia, che mentre non impedisce mai la consumazione dell'offesa spesso l'aggrava ponendola in rilievo, vi proponiamo pure l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

*Magistratura.*

Ad elevare il prestigio della magistratura occorre provvedere a un sensibile miglioramento del suo stato economico, ma per riuscirvi conviene abbandonare il criterio fin qui seguito che il miglioramento abbia a farsi soltanto nella misura delle economie che sia possibile introdurre nella stessa Amministrazione della giustizia e non subordinarlo a proposte di riordinamento delle sedi giudiziarie.

*Guerra e marina.*

Nell'Amministrazione della guerra l'intendimento nostro è di semplificare i servizi, e specialmente quelli di carattere amministrativo e burocratico, per rinvigorire la forza combattente.

Abbiamo subito attuate alcune riforme che non necessitavano speciali disposizioni di legge. Furono dati ai comandi di Corpo d'armata e di divisione attributi sino ad ora accentrati presso il Ministero, e sono in corso i decreti per raggruppare, sopprimere e semplificare vari enti amministrativi. Si sono già prese disposizioni affinchè le sedi reggimentali abbiano una maggiore stabilità.

Convinti che la migliore difesa di un paese risieda nel valore dei soldati, bene istruiti e sapientemente condotti, abbiamo presentato alla Camera elettiva due disegni di legge riguardanti gli ufficiali e i sottufficiali.

Col primo si riordina il sistema educativo degli ufficiali pareggiando tutte le armi, elevando il prestigio della fanteria e distinguendo i corpi combattenti dal Corpo tecnico, destinato a specializzarsi negli studi.

Col secondo, senza aumento di spesa, si migliora la condizione dei sottufficiali in attività di servizio e si dà loro, senza speciali esami, la possibilità di aspirare alla nomina ai gradi di ufficiale subalterno.

L'immediata adozione integrale della ferma biennale richiederebbe un aumento sensibile nel bilancio. Volendo prima realizzare le accennate economie organiche, vi proponiamo alcune disposizioni intese a migliorare l'attuale reclutamento, a rafforzare il contingente annuale e ad estendere intanto ad un grande numero di cittadini la invocata riforma.

Allo scopo di assecondare l'opera dell'amministrazione militare nelle sue intrinseche trasformazioni, abbiamo proposto che l'esame di questi vari disegni di legge fosse dalla Camera deferito ad una speciale Commissione da nominarsi direttamente dall'assemblea. Per l'autorità che le deriverà dalla stessa solennità della sua nomina, una Commissione siffatta potrà con l'opera sua patriottica coadiuvare efficacemente il ministro della guerra nella risoluzione dei complessi problemi, con l'esame attento dei fatti dell'organamento dell'esercito, convincendo se stessa e convincendo il paese di quanto è possibile trasformare o ridurre, e quanto devesi per suprema necessità di difesa mantenere o creare, entro i limiti consentiti dalle nostre condizioni economiche e politiche.

Anche per la marina urgerebbe prendere in esame il problema del personale, particolarmente dei sottufficiali e degli specialisti, ma non crediamo dover fare oggi proposta alcuna, in attesa della prossima pubblicazione della relazione della Giunta parlamentare d'inchiesta, la quale dovrà richiamare l'attenzione del Parlamento su tutte le questioni attinenti alla nostra armata.

*Servizi marittimi.*

Uno dei problemi più gravi ed urgenti che spetta al Parlamento di risolvere è quello dei servizi marittimi sovvenzionati. Con le proposte che vi presenterà, il Governo intende costituire una rete di linee che per la organizzazione e per le caratteristi-

che del materiale risponda degnamente alle esigenze dei nostri traffici e sia in grado di affrontare la concorrenza internazionale. Ma i bisogni della nostra economia richiedono altresì che vengano prescritte norme sicure per disciplinare le tariffe in continua armonia col movimento commerciale del paese e stabiliti patti chiari e rigorosi perchè il pubblico interesse sia fermamente tutelato.

*Magistratura delle acque.*

Perdurando gravissimi disagi in alcune contrade colpite l'anno scorso dalle inondazioni e dai nubifragi, proporremo di accrescere la somma volta alla beneficenza, e presenteremo pure subito il disegno di legge sulla magistratura delle acque, impegno preso dal Governo e dal Parlamento verso le provincie più esposte al pericolo delle piene desolatrici.

*Roma.*

Le condizioni di Roma richiedono speciali provvedimenti intesi a mettere il Comune in grado di soddisfare alle crescenti esigenze edilizie e riparare alla scarsità di convenienti alloggi per le classi disagiate.

Occorre inoltre che lo Stato sovvenga alle urgenti necessità del servizio degli ospedali della capitale del Regno.

*Insegnamento secondario.*

Approvata dal Parlamento sollecitamente, come ne abbiamo fiducia e ne facciamo vivissima preghiera, la legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti medi, il Governo darà prontamente opera alla riforma didattica della scuola secondaria, divisata con maturi studi e con spirito conforme alle tradizioni della nostra cultura ed alle esigenze dei tempi nuovi.

*Abolizione della ritenuta sulle promozioni.*

Il disegno organico d'una larga riforma dei tributi dello Stato e di quelli dei corpi locali va riserbato a un avvenire che si può sperare non lontano.

In un periodo di grandi strettezze del bilancio il Parlamento su proposta mia riattivò nel 1893 un'antica disposizione che gravava di una ritenuta straordinaria gli stipendi di prima nomina o gli aumenti per promozioni. Date le condizioni attuali della finanza pubblica sono lieto che tra i primi atti della mia amministrazione mi sia consentito di proporre al Parlamento di revocare quel provvedimento, che ebbe sempre carattere di temporaneità. È questo un atto di giustizia e insieme di buona amministrazione, come prova dell'interessamento che prendono il Parlamento ed il Governo alla sorte della benemerita classe dei funzionari dello Stato.

*Politica estera.*

La politica estera proseguirà in quell'indirizzo generale che oramai raccoglie il consenso della grande maggioranza del paese.

Cordialmente fedeli alla triplice alleanza, manterremo la tradizionale intimità coll'Inghilterra, e l'amicizia sincera con la Francia, continuando quella politica che, sollecita dell'armonia dei rapporti internazionali, ci permette di esercitare nel concerto delle nazioni una funzione di concordia e di pace.

Ad Algesiras l'Italia compie, con l'opera patriottica del marchese Visconti-Venosta, una azione disinteressata ed attiva di conciliazione, che è pegno della nostra lealtà verso gli alleati e verso gli amici e che deve essere giudicata con simpatia da quanti ritengono bene supremo la conservazione di buoni rapporti fra gli Stati.

*Trattati di commercio.*

Cureremo che siano mantenuti e migliorati i nostri rapporti doganali e commerciali con Stati stranieri, continuando i negoziati con la Russia e la Spagna.

Frattanto presentiamo alla vostra approvazione le definitive convenzioni commerciali con l'Austria-Ungheria, e prepariamo i ritocchi alla nostra tarifia generale resi tecnicamente necessari dai trattati di recente stipulati. Provvederemo in tale occasione a meglio commisurare il dazio sull'uva fresca a quello del vino, in conformità dei voti ripetutamente espressi dalle persone interessate.

*Legislazione sociale.*

In fatto di legislazione sociale occorre innanzi tutto che sia data efficace esecuzione alle leggi esistenti. Vi provvede il disegno di legge già presentato per l'Ispettorato del lavoro ed il Governo ne richiederà l'urgenza. Vi presenteremo pure un progetto sulle risaie che, contemperando in equa misura i diversi interessi, disciplini questo importante ramo della produzione agraria dal punto di vista igienico e da quello economico. Ma sopra tutto reclameremo il vostro concorso per tre ordini di provvedimenti sociali: la colonizzazione interna, le assicurazioni operaie e l'unificazione degli organismi amministrativi della politica e della legislazione del lavoro.

Ad iniziare con serietà di mezzi l'ardua ed altamente benefica opera della colonizzazione interna, non esitiamo a destinare sugli avanzi del corrente esercizio, una dotazione di 10 milioni di lire, creando così un fondo nazionale amministrato da un Istituto autonomo sotto il controllo dello Stato. Il suo capitale potrà servire di garanzia ad operazioni di carattere fondiario per una somma quattro volte maggiore.

In attesa che le risorse complessive dello Stato, dell'industria e del lavoro, consentano di affrontare per intero il problema delle assicurazioni operaie, è nostro proposito di avviarci intanto per gradi verso la soluzione, consolidando gli Istituti di previdenza esistenti e specialmente quello della invalidità. E perciò si assegnano, pure sugli avanzi dell'esercizio in corso, 10 milioni alla Cassa nazionale di previdenza per alimentare il fondo dell'invalidità, e le si assegna un maggiore stanziamento normale, segnatamente per iniziare la graduale soluzione del problema dell'assicurazione contro le malattie.

Tutti i problemi del lavoro si ricollegano così strettamente fra loro che ad affrontarli razionalmente occorre unità d'indirizzo. Perciò il Governo si propone di provvedere al concentramento in un Ministero del lavoro di tutti gli organismi amministrativi istituiti nell'interesse più diretto dei lavoratori e per l'emigrazione, la previdenza e le assicurazioni sociali.

*Conclusione.*

Vi ho esposto così il piano dell'opera nostra. Esso non riguarda un lontano e ipotetico avvenire, ma l'immediato presente: non è una generica enunciazione di idee, bensì un insieme di progetti di legge che vi presenteremo concretamente formulati.

Con le nostre proposte non crediamo certo di aver risoluti radicalmente i maggiori problemi sociali e politici del tempo, bensì di segnare una tendenza, di provvedere, con una serie di misure informate ai principî dell'equità sociale e della correttezza amministrativa, ad alcuni bisogni più vivi ed immediati dell'ora presente, nei limiti consentiti dalle condizioni del bilancio, di cui sarebbe follia, dopo i tanti sacrifici fatti, scuotere, per soverchia impazienza di novità, il sicuro equilibrio, condizione essenziale di saluto di tutto l'organismo dello Stato; intendiamo imprimere serio impulso ad un movimento progressivo di riforme, fiduciosi che esso possa nel seguito trovare di mano in mano un costante alimento nel rinvigorito senso di solidarietà fra tutte le classi di cittadini sul cammino verso la giustizia e la civiltà.

Nell'invocare il concorso di tutti gli uomini di buona volontà per assisterci nella difficile impresa cui ci siamo accinti, ci proponiamo di mettere da parte per ora tutte quelle questioni la cui soluzione non apparisce di somma urgenza, e che potrebbero dividere e rompere le forze politiche il cui fascio è indispensabile per risolvere i problemi minacciosi nei quali si è impigliata la vita pubblica, e per uscire da uno stato di cose che produce disagio ad ogni ordine di cittadini e malessere a tutti i partiti.

Con la coscienza delle gravi responsabilità che pesano su chi regge la cosa pubblica in tempi difficili, ci impegnamo intanto dinanzi a voi ad una piena sincerità di governo, alla larga tolleranza e al rispetto delle opinioni e delle tendenze più diverse dalle nostre, dove non vi sia offesa alle leggi, a fare giustizia a tutti senza distinzione di amici o di avversari, ispirandoci sempre

ad un vivo sentimento della funzione moralizzatrice e di civiltà che è propria dello Stato (Approvazioni).

*Annunzio di interpellanze.*

PRESIDENTE. Annunzia le seguenti domande d'interpellanze:

La prima del senatore Dini sui ritardi nel pagamento delle classi aggiunte agli insegnanti delle scuole secondarie.

La seconda, pure del senatore Dini, sul ritardo nella nomina e nel pagamento degli stipendi dei professori straordinari a incaricati di materie obbligatorie in alcune Università e Istituti superiori.

La terza del senatore Carafa d'Andria il quale chiede interpellare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e della marina intorno agli indugi frapposti all'attuazione della riforma degli Istituti nautici del Regno e di quella di Napoli in particolare promessa con lettera ministeriale del 28 settembre 1905, n. 49-53, diretta alla presidenza generale delle leghe navali italiane e in conformità dello spirito informatore della legge 8 luglio 1904 per il risorgimento economico della città di Napoli.

Domanda ai ministri della pubblica istruzione e della marina se e quando intendano rispondere a tali domande d'interpellanze.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Prega che lo svolgimento di esse sia differito per breve tempo, facendo osservare, per quanto riguarda l'interpellanza del senatore Carafa, che vi è una Commissione speciale incaricata di studiare l'argomento, ma non si è ancora riunita. Promette che l'indugio non sarà lungo, perchè egli procurerà di sollecitare i lavori della Commissione.

DINI e CARAFA. Consentono nella proroga dello svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Ricorda che furono già annunciate al Senato in altre sedute altre domande d'interpellanze di parecchi senatori e domanda ai ministri interpellati se e quando intendano rispondervi.

D'accordo tra i ministri interpellati e gl'interpellanti, ne viene differito lo svolgimento a giorno da destinarsi.

*Comunicazioni.*

PRESIDENTE. Legge una lettera del ministro dell'interno con la quale si partecipa che alle ore 10 e 30 del giorno 14 di questo mese sarà celebrato al Pantheon il consueto solenne funerale per il compianto Re Umberto I e prega il Senato di voler provvedere che una rappresentanza dell'Alto Consesso intervenga alla pietosa cerimonia.

*Nomina di Commissione.*

PRESIDETE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che rappresenteranno il Senato ai funerali per Re Umberto I.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori: Cavasola, Vitelleschi, Frigerio, Mirri, Di Carpegna, Massarucci, Sonnino.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie dei defunti senatori Luchini ed Orsini per le onoranze rese alla memoria dei loro congiunti.

*Congedi.*

Si accordano congedi ai senatori Borghese, Paternò, Visocchi e Facheris.

*Avvertenza del presidente.*

PRESIDENTE. Avverte che si procederà subito al sorteggio degli Uffici e sarà rimandata a domani la continuazione dell'ordine del giorno, insieme con le commemorazioni dei defunti senatori.

*Sorteggio degli Uffici.*

FABRIZI, segretario. Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

*Sull'ordine del giorno.*

CAVALLI. Prega il presidente di fare in modo che domani sia presente il ministro della pubblica istruzione, essendo inscritti all'ordine del giorno in primo luogo i progetti di legge concernenti gl'insegnanti delle scuole secondarie.

MAJNONI D'INTIGNANO, ministro della guerra. Assicura che domani il ministro della pubblica istruzione sarà presente alla seduta del Senato.

CAVALLI. Ringrazia.

La seduta termina alle 16.30.

# CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 8 marzo 1906

*Presidenza del vicepresidente* DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.10.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata del 2 febbraio p. p., che è approvato.

PRESIDENTE, hanno chiesto congedi i deputati Giuliani, Masi Mariotti, Ferrarini, Molmenti, Costa, Miniscalchi-Erizzo, De Asarta, Zella-Milillo, Giusto Calvi e Resta Palavicino.

(Sono conceduti).

*Dimissioni del presidente della Camera.*

PRESIDENTE, comunica la seguente lettera:

Roma, 8 febbraio 1906.

*Onorevole vicepresidente,*

La nuova condizione politica creata dal voto del 1° febbraio e il doveroso rispetto al diritto della maggioranza, che è il più saldo presidio della sincerità delle istituzioni parlamentari, mi determinano a rassegnare alla Camera le dimissioni dell'alto Ufficio del quale mi volle, con tanta larghezza di suffragio, insignito.

La prego di ciò partecipare alla Camera stessa, assicurando i colleghi tutti che, ritornando al mio posto di deputato, serberò della benevolenza della quale essi, senza distinzione di parte, mi diedero tante prove, gratitudine imperitura, col vivissimo desiderio di poterla dimostrare loro a fatti in ogni circostanza della vita.

Ed eguali sentimenti, con animo pieno di affetto, mi permetto di esprimere a lei, e a tutti i membri della Presidenza, che mi assistettero con diuturna, mai smentita, fraterna concordia, ed ai funzionari tutti della Camera che, con devozione e zelo impareggiabili, resero meno arduo il disimpegno delle mie delicate mansioni.

Colla massima considerazione e coi più cordiali saluti

*Il dev.° affez.° suo*
G. MARCORA.

*Comunicazioni del Governo.*

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione) comunica i decreti relativi alla costituzione del Ministero, e quindi prosegue:

Gravi e complessi problemi, fondamentali per la vita del paese, per l'incremento del suo benessere materiale, pel progresso della sua energia morale, richiedono provvedimenti di governo larghi, equi, rapidi, dei quali ogni ulteriore rinvio sarebbe dannoso ai maggiori interessi della nazione e al prestigio dello Stato.

Nel giudicare questa condizione di fatto, nel propor re i rimedi ci siamo trovati concordi uomini di parti diverse.

Le condizioni anormali del servizio ferroviario, rese più difficili pel contrasto col crescente sviluppo del traffico, reclamano pronti ripari.

La questione del Mezzogiorno si fa sempre più acuta e complessa.

Vacilla la fede delle popolazioni nella serena azione moderatrice e riparatrice dell'amministrazione dello Stato, (Mormorio) al di sopra di ogni contesa di parte o di persone.

Da troppo tempo si trascinano vanamente da una sessione all'altra le proposte di legge di natura più strettamente sociale.

Prima e improrogabile necessità è il provvedere alle ferrovie.

L'esercizio diretto della vasta rete dello Stato fu assunto al 1° luglio scorso senza una sufficiente preparazione. A rimetterlo in

condizioni normali con la desiderata prontezza si opponeva principale ostacolo la permanenza di un numero ragguardevolo di linee di primaria importanza in potere di una società privata.

Abbiamo quindi rivolto le nostre cure a studiare il riscatto della concessione delle ferrovie meridionali, e crediamo di essere riusciti ad una combinazione la quale, in confronto delle precedenti proposte e tenuto conto dei termini giuridici della questione, oramai poco favorevoli per lo Stato, deve considerarsi conveniente (Commenti a sinistra).

Il riscatto si farebbe riducendo di un milione l'annualità per 60 anni stabilita nella convenzione del 1905. Nello stesso tempo fu stabilito con la Società della rete Adriatica di non aumentare di 2 milioni la quota dello Stato per compartecipazione agli utili, pattuita nella convenzione che fu dalla Camera rinviata a nuovo esame.

Pendono ancora le trattative per le liquidazioni con le altre Società ferroviarie.

Mentre lavoriamo a preparare l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, ispirandoci al principio di una larga autonomia ed al concetto di mantenere il carattere industriale dell'azienda, temperati dalla osservanza del sindacato parlamentare, vi chiederemo subito l'approvazione di proposte destinate ad avviare siffatta sistemazione, ed a ridare vita legale al presente regime provvisorio la cui durata spirava con la fine dell'anno scorso.

Altro impegno, cui il Governo non mancherà, è quello di realizzare la legittima aspirazione della Sicilia per la costruzione delle ferrovie complementari entro i termini precisi voluti dal legislatore. A ciò si provvederà con la concessione di quelle linee alla industria privata, qualora si riesca a tutelare efficacemente gli interessi dello Stato e delle popolazioni, o con l'assegnare subito i necessari mezzi finanziari perchè la costruzione delle linee da parte dello Stato possa comunque essere compiuta nel modo più sollecito, iniziandosi immediatamente i lavori.

La solidità del nostro credito richiede che si appresti per le ferrovie un piano finanziario completo.

Il fabbisogno per l'intero decennio, a cominciare dal 1905-906, rappresenta circa 1300 milioni.

Il tesoro dello Stato dovrà provvedere a 100 milioni per i sette successivi; e le ferrovie alla loro volta saranno largamente capaci di sostenere gli oneri di interessi e di ammortamento.

Per i primi tempi il tesoro continuerà a valersi dei certificati ferroviari del tipo già noto che ebbe buona accoglienza. Ma per un prossimo avvenire è opportuno preparare un titolo speciale, redimibile in quaranta o cinquant'anni, atto a raccogliere i capitali occorrenti alle ferrovie, ma senza che vi sia urgenza di usarne per ora.

La Cassa dei depositi e prestiti, dopo aver provvisto con larghezza a tutti i suoi compiti, potrebbe anche investire utilmente 100 milioni all'anno in certificati ferroviari o titoli redimibili. Ma poichè da tutte le parti gli Istituti di credito e di risparmio premeranno per avere di questi titoli, la Cassa dei depositi funzionerà come un fondo di riserva idoneo a fronteggiare quella parte di spesa ferroviaria alla quale non basti il libero risparmio.

Nella ipotesi, abbastanza cauta, che i proventi delle ferrovie crescano di soli dieci milioni all'anno, i carichi di bilancio si svolgerebbero in modo che da 50 milioni nel 1905-906, l'entrata netta scenderebbe lentamente di anno in anno fino a 40 milioni nel 1912-913, somma eguale a quella del beneficio netto venuto al tesoro dall'ultima gestione ferroviaria del regime sociale, conteggiate tutte le spese e le entrate secondo i metodi dell'attuale esercizio di Stato.

Onde l'operazione di 1300 milioni restauratrice del nostro demanio ferroviario si svolgerà gradatamente senza sforzo del credito pubblico e senza detrimento del pareggio.

Quel vario e complesso aggruppamento di problemi che si è convenuto chiamare la « questione meridionale », è ormai riconosciuto nella coscienza pubblica come la questione fondamentale della vita della nazione. Imposta all'attenzione dei governanti da voti solenni delle assemblee, divenne argomento di speciali e parziali atti legislativi; ma è giunto ormai il tempo di riguardarla nella sua generalità.

Le leggi per Napoli e per la Basilicata, i provvedimenti a favore dell'industria zolfifera, la legge per la Calabria, dovranno essere lealmente eseguite e condotte a compimento. Le consideriamo come un debito d'onore trasmessoci dai predecessori. Ma il primo provvedimento d'indole generale (Segni d'attenzione) consiste, a parer nostro, nel rialzare, in tutti i suoi coefficienti, l'economia rurale di quelle regioni e nell'elevare la condizione morale e mentale dei lavoratori della terra meridionale.

Tale è il fine di un disegno di legge che vi presentiamo oggi stesso e che consta di varie parti coordinate ed armonizzate in una comune idealità.

Dobbiamo innanzi tutto compiere un atto di giustizia tributaria. La terra meridionale paga, in complesso, più di quello che dovrebbe; e non è equo che il carico attuale le rimanga addossato fino a quando i lavori catastali non saranno per essa compiuti. È necessario proseguirli ed accelerarli affinchè l'imposta ne risulti esattamente ripartita su ciascun contribuente. Ma vi proponiamo che, frattanto, ne sia anticipato il benefico effetto complessivo in una misura analoga a quella risultante dal lavoro sommario compiuto in esecuzione della legge per la Basilicata (Benissimo).

Se vorrete approvare le nostre proposte, a cominciare dal 1° gennaio 1907, sarà diminuita del 30 per cento l'imposta erariale sui terreni in tutte le provincie dei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo (Approvazioni) salvo quella di Potenza, alla quale si è già provveduto, e quella di Napoli, per la quale il nuovo catasto potrà essere l'anno prossimo applicato con un vantaggio sicuramente maggiore. Rimarrà a diretto beneficio dei contribuenti lo sgravio sopra le rendite imponibili inferiori ad annue lire seimila. Il tributo dei maggiori censiti sarà adoperato per la creazione del capitale di esercizio delle Casse di credito agrario, che vi proponiamo di istituire in ciascuna provincia del Mezzogiorno e delle isole.

Ma al contadino coltivatore, che non è proprietario della terra, il credito agrario non può arrivare se non pel tramite del proprietario, al quale dovrà essere dato, con opportune cautele, l'obbligo di sovvenirlo delle semente e delle anticipazioni colturali in caso di riconosciuto bisogno. È un onere questo dal quale gli stessi proprietari, valendosi delle nuove istituzioni di credito agricolo, trarranno i maggiori vantaggi, quello sopra tutti di legare le varie classi degli interessati nell'agricoltura con saldi vincoli di solidarietà economica e morale (Benissimo).

Intendiamo pure agevolare con ogni mezzo la concessione delle enfiteusi e la costituzione della proprietà coltivatrice mediante istituti intermedi, che potranno agevolmente cominciare le loro operazioni sopra i beni rustici delle Banche di emissione.

Ad agevolare lo sviluppo del traffico interno nelle estese plaghe cui la ferrovia non arriva, lo Stato dovrà nelle provincie stesse sovvenire l'istituzione delle tranvie intercomunali e interprovinciali.

A diminuire, più rapidamente che finora non si sia operato, la vergogna dell'analfabetismo vi proponiamo tutto un sistema di speciali e più intensi sussidi alla scuola primaria nei medî e nei piccoli Comuni, con azione diretta dello Stato dove la scuola manchi del tutto. Con una più vigile ispezione si renderà sempre più attiva la scuola rurale.

Con tale nuovo intervento dello Stato nell'istruzione primaria limitato per ora ad una parte d'Italia, si inizia la graduale avocazione allo Stato della scuola del popolo; (Commenti) a compierla immediatamente difetterebbero gli organi amministrativi centrali e locali. L'educazione delle classi lavoratrici è altissimo cómpito e interesse di Stato, il quale deve accingersi a organizzare una scuola popolare dove la coscienza del cittadino si formi e si svolga alla luce degli alti ideali della patria e della vita civile.

Mentre ai Comuni togliamo l'invisa potestà di colpire i non abbienti con le imposte dirette locali, determinando per legge i minimi non imponibili per le tasse di famiglia e sul bestiame, con opportuni congegni amministrativi s'impedisce che l'accertamento dell'imposta locale diventi strumento di ingiustizia e di sopraffazione partigiana. (Vive approvazioni al Centro e a Destra).

Tali le nostre proposte, concrete e precise e di utilità innegabile e pronta. Altri e più vasti orizzonti dovranno aprirsi all'opera legislativa di fronte al problema meridionale; e basti accennare alla sistemazione idraulica, al rimboscamento, alle bonifiche, al completamento della rete stradale. Ma ad affrontarli occorre preordinare studi e mezzi adeguati. A noi non piace assumere impegni che non potremmo mantenere a corta scadenza; (Bravo) nè reputiamo opera degna di legislatori l'illudere le popolazioni con ampie promesse d'indeterminata esecuzione.

Se voi le conforterete del vostro assenso, potremo concepire fondata speranza di avere in qualche misura infrenato l'esodo doloroso dei più validi lavoratori che, con crescente intensità, diserta le terre meridionali. Potremo anche, mediante la progressiva elevazione economica, intellettuale e morale delle plebi rurali del Mezzogiorno, contribuire a rendere sempre più rare quelle subitanee e funeste rivelazioni di un profondo disagio sociale, dalle quali ogni cuore di patriotta deve sentirsi turbato e umiliato. Cominciamo, o signori, a fare che alle plebi meridionali lo Stato italiano apparisca come l'organo della loro redenzione, come la loro provvidenza civile. Niuna opera sarà più meritoria di questa per la patria nostra.

Le nostre leggi amministrative e giudiziarie richiedono, nell'interesse della libertà e della giustizia per tutti, una revisione che dovrà essere argomento di studi maturi. Ma alcune riforme ci sembrano urgenti e ve le proponiamo senza indugio.

L'ampia facoltà, lasciata oggi al potere esecutivo, di sciogliere i Consigli comunali e provinciali, è stata cagione di inconvenienti e di abusi (Benissimo! al Centro e a Destra). Occorre disciplinarla con opportune guarentigie preventive e riconoscere esplicitamente il diritto di ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato nei casi di scioglimento per irregolarità amministrative.

Il disegno di legge, che presenterò oggi stesso, credo soddisfi una sentita esigenza della pubblica opinione e segni un passo importante verso il risanamento della nostra vita politica e amministrativa (Benissimo).

In omaggio al principio che la pena deve seguire la condanna, non precedere un giudizio che può essere di assoluzione e per la sperimentata inefficacia di una misura di polizia che, mentre non impedisce mai la consumazione dell'offesa spesso l'aggrava ponendola in rilievo, vi proponiamo pure l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali (Vive approvazione all'estrema sinistra).

Ad elevare il prestigio della magistratura occorre provvedere a un sensibile miglioramento del suo stato economico, ma per riuscirvi conviene abbandonare il criterio fin qui seguito che il miglioramento abbia a farsi soltanto nella misura delle economie che sia possibile introdurre nella stessa amministrazione della giustizia e non subordinarlo a proposte di riordinamento delle sedi giudiziarie (Benissimo).

Nell'amministrazione della guerra l'intendimento nostro è di semplificare i servizi, e specialmente quelli di carattere amministrativo e burocratico, per rinvigorire la forza combattente.

Abbiamo subito attuato alcune riforme che non necessitavano speciali disposizioni di legge. Furono dati ai comandi di corpo d'armata e di divisione attributi sino ad ora accentrati presso il Ministero, e sono in corso i decreti per raggruppare, sopprimere e semplificare vari enti amministrativi. Si sono già prese disposizioni affinchè le sedi reggimentali abbiano una maggiore stabilità.

Convinti che la migliore difesa di un paese risieda nel valore dei soldati, bene istruiti e sapientemente condotti, vi presentiamo due disegni di legge riguardanti gli ufficiali e i sottufficiali.

Col primo si riordina il sistema educativo degli ufficiali pareggiando tutte le armi, elevando il prestigio della fanteria e distinguendo i corpi combattenti dal corpo tecnico, destinato a specializzarsi negli studi (Approvazioni).

Col secondo, senza aumento di spesa, si migliora la condizione dei sottufficiali in attività di servizio e si dà loro, senza speciali esami, la possibilità di aspirare alla nomina ai gradi di ufficiale subalterno (Benissimo).

L'immediata adozione integrale della ferma biennale richiederebbe un aumento sensibile nel bilancio. Volendo prima realizzare le accennate economie organiche, vi proponiamo alcune disposizioni intese a migliorare l'attuale reclutamento, a rafforzare il contingente annuale e ad estendere intanto ad un grande numero di cittadini la invocata riforma.

Allo scopo di assecondare l'opera dell'amministrazione militare nelle sue intrinseche trasformazioni, proponiamo che l'esame di questi vari disegni di legge sia dalla Camera deferito ad una speciale Commissione da nominarsi direttamente dall'assemblea. Per l'autorità che le deriverà dalla stessa solennità della sua nomina, una Commissione siffatta potrà, con l'opera sua patriottica, coadiuvare efficacemente il ministro della guerra nella risoluzione dei complessi problemi, con l'esame attento dei fatti dell'organamento dell'esercito, convincendo sè stessa e convincendo il paese di quanto è possibile trasformare o ridurre, e quanto devesi per suprema necessità di difesa mantenere o creare, entro i limiti consentiti dalle nostre condizioni economiche e politiche.

Anche per la marina urgerebbe prendere in esame il problema del personale, particolarmente dei sottufficiali e degli specialisti, ma non crediamo dover far oggi proposta alcuna, in attesa della prossima pubblicazione della relazione della Giunta parlamentare d'inchiesta, la quale dovrà richiamare l'attenzione del Parlamento su tutte le questioni attinenti alla nostra armata.

Uno dei problemi più gravi ed urgenti che spetta al Parlamento di risolvere è quello dei servizi marittimi sovvenzionati. Con le proposte che vi presenterà, il Governo intende costituire una rete di linee che, per la organizzazione e per le caratteristiche del materiale, risponda degnamente alle esigenze dei nostri traffici e sia in grado di affrontare la concorrenza internazionale. Ma i bisogni della nostra economia richiedono altresì che vengano prescritte norme sicure per disciplinare le tariffe in continua armonia col movimento commerciale dal paese e stabiliti patti chiari e rigorosi perchè il pubblico interesse sia fermamente tutelato.

Perdurando gravissimi disagi in alcune contrade colpite l'anno scorso dalle inondazioni e dai nubifragi, proporremo di accrescere la somma volta alla beneficenza, e presenteremo pure subito il disegno di legge sulla magistratura delle acque, impegno preso dal Governo e dal Parlamento verso le provincie più esposte al pericolo delle piene desolatrici.

Le condizioni di Roma richiedono speciali provvedimenti intesi a mettere il Comune in grado di soddisfare alle crescenti esigenze edilizie e riparare alla scarsità di convenienti alloggi per le classi disagiate.

Approvata dal Parlamento sollecitamente, come ne abbiamo fiducia e ne facciamo vivissima preghiera, la legge sullo stato giuridico ed economico degl'insegnanti medî, il Governo darà prontamente opera alla riforma didattica della scuola secondaria, divisata con maturi studî e con spirito conforme alle tradizioni della nostra cultura ed alle esigenze dei tempi nuovi.

Il disegno organico d'una larga riforma dei tributi dello Stato e di quelli dei corpi locali va riservato a un avvenire che si può sperare non lontano.

In un periodo di grandi strettezze del bilancio il Parlamento, su proposta mia, riattivò nel 1895 un'antica disposizione che gravava di una ritenuta straordinaria gli stipendi di prima nomina e gli aumenti per promozioni. (Segni di attenzione). Date le condizioni attuali della finanza pubblica, sono lieto che tra i primi atti della mia amministrazione mi sia consentito di proporvi di

revocare quel provvedimento, che ebbe sempre carattere di temporaneità. È questo un atto di giustizia e insieme di buona amministrazione, come prova dell'interessamento che prendono il Parlamento ed il Governo alla sorte della benemerita classe dei funzionari dello Stato. (Vivissime approvazioni).

La nostra politica estera proseguirà in quell'indirizzo generale che oramai raccoglie il consenso della grande maggioranza del paese.

Cordialmente fedeli alla triplice alleanza, manterremo la tradizionale intimità con l'Inghilterra, e l'amicizia sincera con la Francia, continuando quella politica che, sollecita dell'armonia dei rapporti internazionali, ci permette di esercitare nel concerto delle nazioni una funzione di concordia e di pace.

Ad Algesiras l'Italia compie, con l'opera patriottica del marchese Visconti-Venosta, un'azione disinteressata ed attiva di conciliazione, che è pegno della nostra lealtà verso gli alleati e verso gli amici e che deve essere giudicata con simpatia da quanti ritengono bene supremo la conservazione di buoni rapporti fra gli Stati.

Cureremo che sieno mantenuti e migliorati i nostri rapporti doganali e commerciali con gli Stati stranieri, continuando i negoziati con la Russia e la Spagna.

Frattanto presentiamo alla vostra approvazione le definitive convenzioni commerciali con l'Austria-Ungheria, e prepariamo i ritocchi alla nostra tariffa generale resi tecnicamente necessarî dai trattati di recente stipulati. Provvederemo in tale occasione a meglio commisurare il dazio sull'uva fresca a quello del vino (Bene bravo) in conformità dei voti ripetutamente espressi dalle popolazioni interessate.

In fatto di legislazione sociale occorre innanzi tutto che sia data efficace esecuzione alle leggi esistenti. Vi provvede il disegno di legge già presentato per l'Ispettorato del lavoro ed il Governo ne richiederà l'urgenza.

Vi presenteremo pure un progetto sulle risaie che, contemperando in equa misura i diversi interessi, disciplini questo importante ramo della produzione agraria dal punto di vista igienico e da quello economico. Ma sopra tutto reclameremo il vostro concorso per tre ordini di provvedimenti sociali: la colonizzazione interna, le assicurazioni operaie e l'unificazione degli organismi amministrativi della politica e della legislazione del lavoro.

Ad iniziare con serietà di mezzi l'ardua ed altamente benefica opera della colonizzazione interna, non esitiamo a destinare sugli avanzi del corrente esercizio, una dotazione di 10 milioni di lire, creando così un fondo nazionale amministrato da un istituto autonomo sotto il controllo dello Stato. (Benissimo). Il suo capitale potrà servire da garanzia ad operazioni di carattere fondiario per una somma quattro volte maggiore.

In attesa che le risorse complessive dello Stato, dell'industria e del lavoro, consentano di affrontare per intero il problema delle assicurazioni operaie, è nostro proposito di avviarci intanto per gradi verso la soluzione, consolidando gli Istituti di previdenza esistenti e specialmente quello della invalidità. E perciò si assegnano, pure sugli avanzi dell' esercizio in corso, 10 milioni alla Cassa nazionale di previdenza per alimentare il fondo dell'invalidità, e le si assegna un maggiore stanziamento normale, segnatamente per iniziare la graduale soluzione del problema dell'assicurazione contro le malattie. (Approvazioni).

Tutti i problemi del lavoro si ricollegano così strettamente fra loro che ad affrontarli razionalmente occorre unità d' indirizzo. Perciò il Governo si propone di provvedere al concentramento in un Ministero del lavoro di tutti gli organismi amministrativi istituiti nell'interesse più diretto dei lavoratori e per l' emigrazione, la previdenza e le assicurazioni sociali.

Vi ho esposto così il piano dell'opera nostra. Esso non riguarda un lontano e ipotetico avvenire, ma l'immediato presente: non è una generica enunciazione di idee, bensì un insieme di progetti di legge che vi presenteremo concretamente formulati.

Con le nostre proposte non crediamo certo di aver risoluti radicalmente i maggiori problemi sociali e politici del tempo, bensì di segnare una tendenza, di provvedere, con una serie di misure informate ai principî dell'equità sociale e della correttezza amministrativa, ad alcuni bisogni più vivi ed immediati dell'ora presente, nei limiti consentiti dalle condizioni del bilancio, di cui sarebbe follia, dopo i tanti sacrifici fatti, scuotere, per soverchia impazienza di novità, il sicuro equilibrio, condizione essenziale di salute di tutto l'organismo dello Stato; intendiamo imprimere serio impulso ad un movimento progressivo di riforme, fiduciosi che esso possa nel seguito trovare di mano in mano un costante alimento nel rinvigorito senso di solidarietà fra tutte le classi di cittadini sul cammino verso la giustizia e la civiltà.

Nell'invocare il concorso di tutti gli uomini di buona volontà per assisterci nella difficile impresa cui ci siamo accinti, ci proponiamo di mettere da parte per ora tutte quelle questioni la cui soluzione non apparisce di somma urgenza, (Commenti in vario senso) e che potrebbero dividere e rompere le forze politiche il cui fascio è indispensabile per risolvere i problemi minacciosi nei quali si è impigliata la vita pubblica, e per uscire da uno stato di cose che produce disagio ad ogni ordine di cittadini e malessere a tutti i partiti.

Con la coscienza delle gravi responsabilità che pesano su chi regge la cosa pubblica in tempi difficili, c'impegniamo intanto dinanzi a voi ad una piena sincerità di Governo, alla larga tolleranza e al rispetto delle opinioni e delle tendenze più diverse dalle nostre, dove non vi sia offesa alle leggi, a fare giustizia a tutti senza distinzione di amici o di avversari, ispirandoci sempre ad un vivo sentimento della funzione moralizzatrice e di civiltà che è propria dello Stato. (Approvazioni — Applausi al centro e all'estrema sinistra).

Presenta quindi i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per i sottufficiali;

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito;

Sullo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali;

Provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna;

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato;

Abolizione del sequestro preventivo dei giornali;

Provvedimenti per la colonizzazione interna;

Abolizione della ritenuta straordinaria nelle prime nomine e promozioni (Approvazioni — Congratulazioni).

Pur apprezzando il delicato pensiero che mosse l'on. Marcora a presentare le sue dimissioni, prega la Camera di non accettarle; perchè egli diresse sempre con imparzialità e serenità le nostre discussioni (Rumori e vive interruzioni) e perchè l'ufficio di Presidenza deve rimanere all'infuori di ogni competizione di parte. Spera che l'on. Marcora recederà dalle date dimissioni.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta del presidente del Consiglio, che la Camera non accetti le dimissioni del presidente Marcora.

(È approvata).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega la Camera di sospendere la seduta, dovendo il Ministero recarsi al Senato,

(La seduta è sospesa alle 15 e ripresa alle 16.40).

*Giuramento.*

BETTOLO, giura.

*Comunicazioni della presidenza.*

PRESIDENTE, comunica che la Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva nella 2ª quindicina di gennaio e nel febbraio scorso.

Annunzia poi che il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei Consigli comunali disciolti durante il quarto trimestre 1905.

Comunica altresì che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Arigò

(diffamazione) Eugenio Chiesa (contravvenzione all'art. 434 Codice penale), Di Trabia (contravvenzione alla legge sugli infortuni) e Negri (contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi).

Comunica anche che il ministro di grazia e giustizia partecipa che il processo iniziato presso il tribunale di Avellino per alterazioni di schede fu definito con ordinanza di non luogo a procedere.

Annunzia che il Ministero dell'interno ha trasmesso la relazione della Commissione reale pel Credito provinciale e comunale durante il 1904.

Comunica infine che il ministro degli esteri ha trasmesso i ringraziamenti del Governo danese per le condoglianze inviate dalla Camera in occasione della morte di Re Cristiano.

*Commemorazioni.*

PRESIDENTE commemora il defunto deputato Giuseppe Licata, elogiandone le benemerenze e le civili virtù. Ricorda anche con rimpianto la perdita dei senatori Alessandro Asinari di San Marzano, Emanuele Borromeo, Corrado Lancia di Brolo e Edoardo Arbib, e degli ex-deputati Federico Maironi, Apelle Cantalamessa e Giovanni Battista Giudici.

MAINONI D'INTIGNANO, ministro della guerra, si associa, a nome del Governo, alle parole di rimpianto espresse per la morte del senatore Di San Marzano.

FILI'-ASTOLFONE si associa alla commemorazione del deputato Licata proponendo che la Camera esprima condoglianze alla famiglia.

MARAINI ricorda egli pure il compianto Giovanni Battista Giudici.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa ai sentimenti espressi dai precedenti oratori.

(La Camera delibera di esprimere le proprie condoglianze alla famiglia del defunto deputato Giuseppe Licata).

RICCIO VINCENZO, crede doveroso ricordare la morte di Jessie White Mario, l'intrepida eroina che amò l'Italia con tutta la forza dell'anima sua, che divise con Giuseppe Mazzini le ansie delle cospirazioni e con Giuseppe Garibaldi i pericoli delle battaglie; che visse tutta una vita di abnegazione e di sacrifizio, che tutta la sua vita consacrò alla patria nostra (Vivi e prolungati applausi).

GATTORNO, si associa commosso, a nome di tutti i suoi compagni d'arme, alle nobili parole dell'on. Riccio. (Vivi applausi).

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si associa alla Camera nel commovente tributo di onore e di rimpianto alla memoria di Jessie White Mario.

PRESIDENTE, dichiara che la Camera, fedele interprete dei sentimenti della intera nazione, esprime il suo profondo dolore per la perdita della illustre donna, così benemerita della patria nostra. (Bonissimo!)

*Nomina di una Commissione.*

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che i disegni di legge riguardanti l'esercito siano deferiti all'esame di una Commissione di undici membri, nominati direttamente dalla Camera.

(È approvato).

*Dimissioni del deputato Chiesa.*

PRESIDENTE, comunica una lettera del deputato Chiesa, che insiste nelle sue dimissioni.

MORGARI, apprezzando le ragioni di alta delicatezza che hanno determinato le dimissioni dell'on. Chiesa, gli manda un saluto affettuoso a nome dei suoi compagni di fede.

(Le dimissioni dell'on. Chiesa sono state accettate. — Il collegio di Budrio è dichiarato vacante).

*Discussione sulle comunicazioni del Governo.*

SANTINI è dolente di dover esprimere il suo pensiero contrario ad un Gabinetto presieduto dall'on. Sonnino col quale si trovò unito in tanto battaglie parlamentari. Ma non può non esprimere la sua meraviglia vedendo accanto all'on. Sonnino, come ministri e come sottosegretari di Stato, uomini che fieramente avversarono Francesco Crispi, del quale l'on. Sonnino ebbe l'alto onore di essere collaboratore nel Governo (Commenti).

Spera che l'on. Sonnino si libererà presto da alcune pericolose compagnie. Ma intanto non può non esser contrario ad un Ministero più policromo di quello dell'on. Fortis.

Non può dirsi che rappresenti un concetto politico organico un Ministero che dagli onorevoli Carmine e Boselli va fino agli onorevoli Pantano e Sacchi.

Riconosce che fra i ministri sono uomini egregi e competenti, ma non può non ricordare come in molte importanti questioni essi siansi dimostrati di pareri diametralmente opposti.

Ricorda i profondi dissensi fra l'on. Sonnino e l'on. Luzzatti nelle questioni ferroviarie; fra l'on. Luzzatti e l'on. Salandra in quelle economiche; fra gli onorevoli Sonnino, Carmine e Boselli e l'on. Sacchi nella politica ecclesiastica; fra l'on. Sacchi e i ministri militari nella questione delle spese militari. Chiede all'on. Sacchi se persista nel volere il divorzio, aspramente osteggiato dall'on. Salandra.

Confida che l'on. Baccelli sarà pari all'ufficio, in questo momento gravissimo, che si è assunto.

Afferma che avrebbe desiderato veder richiamato al Ministero della guerra il prode generale Pedotti.

Desidera intanto sapere se il generale Mainoni condivida le idee molto arrischiate propugnate dal suo sottosegretario di Stato, on. Marazzi.

Spera che l'on. Guicciardini saprà continuare l'opera così coraggiosamente inaugurata dall'on. Di San Giuliano, nel suo breve passaggio alla Consulta. Viene infine all'on. Pantano (Oh! oh!) e ne ricorda la parte principale assunta nella campagna ostruzionistica, la quale più che contro l'on. Pelloux, fu rivolta contro l'on. Sonnino. Ricorda altresì le sue non remote manifestazioni repubblicane e i suoi articoli e discorsi avversi alla dinastia.

Non può credere alla sincerità della conversione dell'on. Pantano. L'aver appartenuto ai partiti sovversivi diventerebbe così un titolo per divenire ministri (Commenti) Chiede all'on. Pantano se nel suo programma ci sia ancora la proclamazione della Costituente, da lui reclamata nel 1900 (Commenti).

Un Ministero costituito di così disparati elementi non potrà mai spiegare un'azione proficua al paese. Augura all'on. Sonnino che ha lasciato gli antichi per i nuovi amici, che abbia presto a ravvedersi dell'errore commesso, ritornando a quel programma pel quale ha costantemente combattuto (Commenti).

*Presentazione di disegni di legge.*

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per approvazione del trattato di commercio e di navigazione coll'Austria-Ungheria.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge: disposizioni relative al personale della fabbrica di siluri; leva di mare.

Presenta altresì un R. decreto per il ritiro del disegno di legge relativo agli ufficiali della R. marina in posizione ausiliaria.

*Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.*

BERTOLINI. L'oratore lascia al presidente del Consiglio, che agì nella pienezza della sua personale indipendenza di giudizio, il cómpito di difendere dalle censure dell'on. Santini e di altri susseguenti oratori la composizione del Ministero fatta con uomini di origini e indirizzi diversi.

Esprime il voto che altri colleghi dell'Estrema, che abbiano perduto fede nelle antiche loro dottrine, abbiano in futuro il coraggio di varcare la linea che divide dalle istituzioni. (Commenti — Rumori all'Estrema). Ma quando ciò avvenga, si augura che la pubblica opinione non debba apprendere simultaneamente la trasformazione di fede e l'assunzione al Governo. (Commenti — Approvazioni). Essa che non può seguire le intime evoluzioni ed

ignora gli armeggii parlamentari, rimane scossa e disorientata all'annuncio di alleanze, di cui non previde la possibilità. Questo turbamento della pubblica opinione si è ora verificato e sarebbe inutile dissimularselo. (Commenti).

Ma, per quanto deplorevole, un difetto di preparazione della pubblica opinione, non basta, quando vi sia sincerità nei fatti, per toglier fiducia nei propositi già resi palesi del Ministero.

L'oratore crede che la grande maggioranza della Camera consenta obbiettivamente col Ministero nelle soluzioni che esso propone per i problemi urgenti. Se così è, non sarebbe ammissibile un tentativo di provocare una crisi, mentre l'interesse pubblico esige che ormai si legiferi e si governi. Se la Camera armeggiasse intorno alle persone anzichè collaborare alle cose, essa non rifletterebbe l'opinione del paese e perderebbe la sua virtù rappresentativa.

L'oratore ricorda gli obbiettivi della tenace lotta combattuta dal Centro sotto la guida dell'on. Sonnino ed è persuaso che egli li avrà sempre presenti; soprattutto gli augura di serbar fede a quella idealità, in nome della quale il paese lo vide salire al Governo. (Vivissime approvazioni al Centro — Congratulazioni — Commenti).

*Conferma delle dimissioni del presidente.*

PRESIDENTE comunica la seguente lettera:

« Roma, li 8 marzo 1906.

« Se, nelle presenti condizioni parlamentari, mi fosse ancora lecito di prender norma alla mia condotta soltanto dai sentimenti dell'animo, dovrei cedere alla nuova prova di affetto datami dai miei colleghi e della quale sono e sarò sempre loro riconoscentissimo ».

« Ma evidenti ragioni di carattere politico e personale mi rendono invece profondamente convinto della necessità di mantenere le date dimissioni.

« Pregandola, egregio signor vice-presidente, di ciò comunicare alla Camera, le rinnovo le espressioni della mia salda e devota amicizia.

« *Suo affezionatissimo*
« G. Marcora ».

La Camera quindi prende atto delle dimissioni del presidente.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la Camera proceda sabato alla elezione del suo presidente.

(È approvato).

MOSCHINI propone che questa votazione abbia luogo domani.

PRESIDENTE dichiara che la Camera ha già deliberato (Commenti).

*Commemorazione funebre di Umberto I.*

PRESIDENTE comunica una lettera del Ministero dell' interno colla quale si invita la Camera a partecipare alla funebre commemorazione che avrà luogo il 14 marzo al Pantheon.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Piazza Armerina. Sarà discussa martedì.

*Interrogazioni e interpellanze.*

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere se e come intendano provvedere al deplorevole fatto di parecchi Comuni divenuti insolventi a seguito della esecuzione di strade comunali imposte d'ufficio.

« Celesia ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri degli affari esteri e dei lavori bubblici per sapere se siano in corso trattative colla Svizzera, circa al non lontano riscatto della ferrovia del Gottardo da parte di quello Stato, e come intenda il Governo nostro tutelare in proposito gli interessi italiani.

« Rubini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina intorno i risultati degli esperimenti al cannone sul nuovo lotto di piastre di corazze.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per conoscere il suo pensiero intorno alla sentenza della IV sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del vice ammiraglio Gonzales.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per apprendere se gli consti di agenti di polizie straniere, i quali, a rovescio delle nostre leggi sul libero asilo, si permettono sorvegliare e perseguitare i propri connazionali.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia per sapere, perchè, contrariamente alle istruzioni impartite alle cancellerie dei tribunali dalle Regie Intendenze di finanza, si persista ad esigere la legalizzazione delle firme apposte agli atti ed ai provvedimenti delle autorità ed ufficiali giudiziari.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se riconosca la necessità di riformare le vigenti tariffe postali, eliminandone le varie anomalie, tra cui quella stranissima della francatura dei manoscritti, che in determinati casi supera la tassa delle lettere.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda disporre per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria in Bianconovo, da sostituirsi all'attuale baraccone, indegno d'un capoluogo di mandamento.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per chiedergli se egli faccia sempre la dovuta osservanza all'elenco delle infermità da imperfezioni fisiche che dispensano dal Regio servizio.

« Santini ».

« Interrogo il ministro dell'interno, per sapere se approvi la relazione d'inchiesta dell'ispettore governativo sull'ospedale civile di Belluno, anche in quella parte della relazione medesima che è documento stranissimo della più evidente mancanza di rispetto alla verità delle cose.

« Perera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quando, di concerto, intendano presentare il progetto di legge sul divorzio, nonchè quello della precedenza del matrimonio civile al religioso.

« Sorani ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se intenda proporre un'equa riduzione del dazio d'entrata sul grano.

« Larizza ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro della pubblica istruzione, sugli intollerabili indugi frapposti alla risoluzione delle controversie interessanti maestri e comuni.

« Cabrini, Comandini ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti intendano emanare ad assicurare l'applicazione del nuovo regolamento sulla tassa di famiglia approvato con R. decreto dell'aprile 1905, elusa da alcune amministrazioni comunali della provincia di Bologna a danno delle famiglie meno favorite dalla fortuna, e coll'acquiescenza dell'autorità prefettizia, la quale, per l'articolo 14 del regolamento, aveva dovere di energici provvedimenti in difesa della legge e della giustizia.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra per sapere se non intendano provvedere ad aumentare il personale avventizio negli archivi di Stato di Torino oberati di lavoro pel rilascio dei certificati ai veterani che concorrono alla pensione.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se intenda presentare il disegno di legge tante volte promesso dai predecessori pel miglioramento delle condizioni dei ragionieri geometri del genio, ragionieri d'artiglieria, capitecnici ed assistenti.

« Curioni ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se stimi utile di prendere qualche provvedimento per dare impulso alla nostra esportazione in Egitto.

« Curioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere perchè l'amministrazione dello Stato non imponga al Consorzio interprovinciale della Burana di completare sollecitamente i lavori di escavo dei canali modenesi che dovevano essere ultimati nel 1902 e invece sono ancora incompiuti e da parecchio tempo sospesi, con danno enorme igienico ed economico delle popolazioni dei comuni di Mirandola, San Felice e Finale-Emilia.

« Agnini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri per gli affari esteri e pei lavori pubblici sullo stato nel quale si trovano le pratiche per la costruzione della ferrovia Cuneo-Nizza.

« Paniè, Daneo, Albertini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per il tribunale e per le preture di Torino a fine di far cessare la deficienza di personale tanto nella categoria giudicante quanto di cancelleria e segreteria, deficienza che attualmente è così grave da rendere impossibile, nonostante la buona volontà dei funzionari, il regolare corso della giustizia.

« Paniè, Daneo, Albertini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come voglia proteggere le uve italiane dalla concorrenza della importazione delle uve spagnuole.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda provvedere perchè i processi per reati elettorali non abbiano ad essere troncati dalla prescrizione, effetto di ingiustificabili indugi, e cagione di sempre maggior pervertimento dei nostri costumi politici.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda - come più volte si era promesso - provvedere per un trattamento più equo e più umano verso i cantonieri delle strade nazionali, equiparandone la condizione a quella degli altri lavoratori al servizio dello Stato.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per conoscere i criteri con cui il Governo intende eseguire la legge 9 luglio 1905, n. 413, per le ferrovie complementari di Sicilia, e sollecitare la costruzione di esse, anche in vista della vivissima agitazione di quelle popolazioni, che, dopo le delusioni subite, minacciano di mettersi fuori legge.

« Cascino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici per sapere se il Governo creda di potere modificare le basi fondamentali delle tariffe delle ferrovie dello Stato, senza una apposita legge e senza la preventiva approvazione del Parlamento.

« M. Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se riconosca la necessità di dare severe e precise disposizioni affinchè, nell'attesa di una legge speciale che prescriva i peculiari metodi di sicurezza e di resistenza per le nuove costruzioni nelle zone soggette a frequenti movimenti tellurici, si osservino intanto rigorosamente le norme statuite dalle leggi vigenti, a garanzia dell'incolumità dei cittadini.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda provvedere alla persistente deficienza del personale giudicante e di cancelleria nel tribunale e nelle preture di Alessandria e sui gravi inconvenienti materiali e morali che ne derivano all'amministrazione della giustizia ed agli interessi dei cittadini.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, se intende provvedere al pronto e regolare funzionamento della IV sezione del Consiglio di Stato.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intende presentare alla Camera un progetto di legge per la riforma della legge forestale.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, pel procedimento seguito nella nomina del *terzo delegato*, fatta dalla presidenza della Corte d'appello di Roma, per la consegna del materiale ferroviario, a termine dell'art. 10 della legge 25 giugno 1905.

« Gallini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda presentare proposte di provvedimenti per il miglioramento delle condizioni della classe degli ufficiali giudiziari.

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sui ritardi frapposti, nelle ore mattutine, alle porte di Roma, dagli impiegati del dazio consumo nel rilasciare le bollette di transito ai carrettieri e merciaiuoli che recano vino, ortaglie e generi commestibili in città.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come esso intenda provvedere alle opere edilizie necessarie al proseguimento e compimento della via Cavour in Roma, fino al suo sbocco, in prossimità di piazza Venezia ».

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per sapere se intenda assegnare al Ministero dell'istruzione le somme annualmente necessarie al collocamento a riposo dei vecchi insegnanti.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'abuso introdotto dai venditori di giornali di gridare per le vie notizie terrificanti e per giunta false, al solo scopo di smerciare un maggior numero di esemplari.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per conoscere i suoi intendimenti intorno alla scuola militare di Firenze e alla sua sospettata trasformazione in scuola di perfezionamento.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di giustizia e grazia per sapere se intenda provvedere perchè i portieri giudiziari siano

equiparati nelle condizioni di organico e di stipendio ai portieri delle altre amministrazioni dipendenti dallo stesso Ministero ».

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere alla deficienza di personale nell'ufficio del genio civile di Belluno.

« Loero ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per apprendere se mantiene, o meno, il disegno di legge Rava per la costruzione dell'edificio del Ministero nell'area demaniale di Santa Susanna, annessa al R. Museo agrario.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali ragioni abbiano indotto la Corte di appello di Ancona a prosciogliere i carabinieri, che in Schieti uccisero il povero minatore Cangini nella propria stanzetta, mentre inerme si accingeva a coricarsi.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli, per sapere se non intenda proporre un provvedimento d'amnistia per i numerosissimi lavoratori condannati ad ammenda in forza di disposizioni regolamentari sul lavoro in risaia, disposizioni sulla cui applicabilità discordi sono i pareri dei giuristi e le decisioni dell'autorità giudiziaria.

« Fracassi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se egli non ritenga che le condizioni agrarie della maggior parte della provincia di Roma siano tali da esigere che sia ad essa applicata una riduzione dell'imposta fondiaria analoga a quella presentata per la provincia di Napoli e per le altre dell'Italia meridionale.

« Clemente Maraini, Rasponi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda pubblicare i risultati delle inchieste compiute dal cav. Lucio presso gli uffici di segreteria della R. università di Genova.

« Rampoldi ».

Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se per le ferrovie complementari della Calabria si userà lo stesso sistema proposto dal Governo per le Sicule.

« Giunti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale di Stradella.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli esteri e quello di agricoltura, industria e commercio se hanno pensato a provvedere ad un compenso all'industria laterizia e relativa esportazione tanto danneggiata col trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio e quello degli esteri per conoscere i criteri per cui credettero ratificare il trattato di commercio coll'Impero Austro-Ungarico, il quale per l'industria della fabbricazione laterizi è esiziale, e minaccia altresì la vita della marina di cabotaggio che quella industria serviva nella regione centrale litoranea adriatica.

« Valeri ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo riconosca la convenienza che le tre linee ferroviarie Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio vengano aggregate alle reti da cui diramano a Vicenza, a Padova, a Treviso di proprietà dello Stato, e con quali provvedimenti intenda soddisfare i voti espressi dagli enti locali interessati nel senso che nessuna nuova proroga abbia luogo al cessare della convenzione in corso con la Società esercente le anzidette linee.

« Vendramini, Negri de Salvi, Marzotto, Tecchio, Teso ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici per conoscere le sue intenzioni circa il funzionamento della linea Genova-Ventimiglia troppo impari ai bisogni del traffico e troppo inferiore al funzionamento delle vicine linee francesi.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro per la grazia e giustizia se, in cospetto degli scandali carcerari i quali in questi ultimi tempi agitarono la pubblica coscienza, egli intenda d'impartire provvedimenti che valgano a disintegrare le funzioni della polizia da quelle della magistratura requirente ed inquirente, impedendo le illecite e troppo spesse e tollerate invasioni della prima nell'àmbito dell'amministrazione della giustizia.

« Stoppato ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della marina per conoscere il suo pensiero intorno alla sentenza della IV sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del vice ammiraglio Gonzales.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione intorno alle ragioni che hanno provocato la presente agitazione degli allievi delle scuole di applicazione per gli ingegneri e per conoscere le sue intenzioni circa i mezzi di farle cessare non solo per oggi ma anche per l'avvenire.

« Romanin-Jacur ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se l'impulsività e la violenza del commissario di polizia Patellani - che davvero possono compromettere la pace sociale in una città civile, ma insofferente di arbitri nevrastenici, come Ravenna - rispondano ai principii direttivi, espressi, con la prima parola del Governo, nella circolare 11 febbraio 1906 - e se gli articoli 139 e 175 del Codice penale sui delitti contro le libertà politiche e per eccesso di potere devono omai considerarsi lettera morta, per la responsabilità giuridica dei pubblici ufficiali, nelle pratica costituzionale d'Italia.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere se creda di fare opera di buon governo e di giustizia, invocando disposizioni legislative - che non rispondono ai tempi e al bisogno di autonomia e di libertà dei Comuni e delle provincie, nè alla tutela dei bilanci e del pubblico interesse - per considerare e per radiare come spese facoltative quelle che sono invece le più necessarie ed utili, quali ad esempio, nella provincia di Modena, le impostazioni per servizi automobilistici, incoraggiati e sussidiati dal Ministero dei lavori pubblici per legge del Parlamento, voluti dalle popolazioni specialmente della montagna, necessari ai commerci, alle industrie, all'incremento della produzione e della ricchezza nazionale, incremento mirabile non ostante gli ostacoli continuamente frapposti dalla burocrazia, indispensabili per ragioni di giustizia, di interesse e di opportunità politica, perchè impediranno il sorgere ed il diffondersi di dolorose e antipatriottiche tendenze separatiste fra i Comuni di una stessa provincia.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro guardasigilli, per sapere se non intendano presentare le proposte legislative necessarie per l'istituzione di nuovi manicomi giudiziari sufficienti al bisogno, e per mettere i manicomi giudiziari esistenti in condizione di adempiere più efficacemente alla loro funzione.

« Schanzer ».

La seduta termina alle 18.50.

# DIARIO ESTERO

I numerosi dispacci giunti nella notte da Algesiras, e che i lettori troveranno al solito posto, hanno tutti un carattere ottimista sui risultati della Conferenza; dicono che le due sedute di ieri hanno di molto rischiarato l'ambiente, sicchè prevedesi non lontano il tanto desiderato accordo.

Il resoconto ufficiale è il seguente:

« La Conferenza, innanzi tutto, in seduta ufficiale, ha continuato l'esame dei punti riservati del progetto per la istituzione di una Banca di Stato.

I delegati marocchini hanno presentato su questi punti, come pure su certi altri articoli del progetto, osservazioni ed emendamenti che, dopo essere stati esaminati dalla Conferenza, sono stati rinviati al Comitato di redazione, incaricato di stabilire il testo definitivo.

L'art. 23, relativo alla costituzione delle parti della Banca, è stato il solo riservato per la discussione della prossima seduta.

Essendosi poi la Conferenza costituita in Comitato, ha continuato lo studio della questione della polizia.

Il primo delegato tedesco, sig. Radowitz, relativamente alle vedute esposte dai delegati nella ultima seduta, ha dichiarato che il suo Governo non farebbe obbiezioni alla organizzazione della polizia da parte della Francia o della Spagna nei porti aperti al commercio, sotto garanzie atte ad assicurare la libertà economica.

Il presidente ha quindi dato lettura del progetto francese.

Si prende atto di quello dell'Austria-Ungheria e si rinvia l'esame dei due progetti a sabato mattina.

Dopo un breve scambio di vedute, i delegati hanno domandato un certo spazio di tempo per studiare i due progetti presentati ed hanno deciso di riunirsi sabato mattina per continuare l'esame dell'art. 23 del progetto per la Banca e l'esame delle basi sulle quali potrebbe parer possibile di redigere un progetto definitivo relativo alla polizia ».

***

La crisi ministeriale francese è stata una sorpresa generale, ed è commentata in vario senso da tutta la stampa. I giornali francesi vi dedicano lunghi articoli.

Jaurès nell'*Humanité* scrive: « In apparenza il Ministero Rouvier fu rovesciato dall'incontro dei voti di destra, del centro, dei socialisti e d'una parte dei radicali. In realtà esso soccombette alle sue incertezze ed ai suoi equivoci. Da parecchi giorni non ispirava più fiducia a nessuno. Il suo credito politico era esaurito ».

Il *Siècle* dice: « La giornata di ieri resterà leggendaria negli annali della Camera, perchè per la prima volta venne votata l'affissione di quattro discorsi, mentre questi discorsi, sulla stessa questione, erano concepiti con uno spirito affatto differente uno dall'altro. Bastano i nomi dei loro autori per dimostrare l'ecclettismo della Camera ».

Il *Gaulois* e l'*Eclair* vedono nel voto di ieri un incoraggiamento alla resistenza dei cattolici.

L'*Echo de Paris* dice che il successore di Rouvier dovrà assicurare la pace interna ed il mantenimento dei diritti della Francia all'estero.

Il *Figaro* rileva che il nuovo Ministero dovrà ricercare all'estero una pace degna e forte e all'interno la pace civile e religiosa, finanziaria e sociale.

I giornali inglesi esprimono il loro rammarico per la crisi e dicono che essa sopravviene in un momento inopportuno, ma credono che non avrà nessuna ripercussione sulla politica estera.

Ad Algesiras le notizie delle dimissioni del Rouvier destarono grande sorpresa fra i delegati, ma generalmente si ritiene che la crisi non porterà cangiamenti nelle istruzioni date al Revoil, anzi si spera che si possa chiudere la Conferenza prima della formazione del nuovo Ministero.

***

Le notizie da Belgrado confermano quanto ieri scrivemmo sulle cause che provocarono le dimissioni del Ministero Stojanovic. Questi le comunicò alla Scupstina con le seguenti parole:

« Il Governo presentò oggi al Re le sue dimissioni. Movente di questa determinazione furono le condizioni dell'Austria-Ungheria, ora completamente note, per il proseguimento dei negoziati per il trattato di commercio. Dato poi che l'opposizione fa ora ostruzione e poichè il Governo è nella impossibilità di sentire il parere dell'intera Scupstina, non sembrò ad esso di poter prendere una decisione, in una questione così importante, come appunto quella del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, col solo appoggio della sua maggioranza. Il Governo chiede di aggiornare le sedute della Scupstina fino alla formazione del nuovo Gabinetto ».

***

Si telegrafa da Helsingfors, 8: « Il Senato terminò l'esame del progetto dei nuovi statuti per la Dieta e della legge del suffragio universale in Finlandia.

« Viene concesso a tutti i cittadini di ambo i sessi, che abbiano raggiunto l'età di 24 anni, il diritto di essere elettori ed eleggibili.

« La Commissione incaricata di elaborare il progetto per la riorganizzazione della rappresentanza nazionale aveva proposto il limite di 21 anni.

« Il diritto elettorale non è concesso agli assistiti dalla beneficenza pubblica e che non figurano perciò inscritti sulle liste dei contribuenti, e nemmeno a coloro che sono ritenuti insolvibili. »

***

Secondo informazioni che il *Piccolo* di Trieste riceve da Costantinopoli, la situazione in Macedonia è notevolmente peggiorata; l'animosità tra bulgari e greci diviene sempre più manifesta.

In data 3 marzo si annuncia che un patriarchista è stato assassinato, un altro aggredito e malmenato. Due bulgari commisero un attentato contro un poliziotto e confessarono poi di aver agito per incarico del Comitato. Contro una pattuglia militare furono tirati dei colpi di arma da fuoco. L'ispettore generale ha ordinato alle autorità di aumentare la vigilanza.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**Il Congresso postale internazionale.** — Presieduta da S. E. il sottosegretario di Stato, Morpurgo, si è riunita la Commissione ordinatrice del VI Congresso internazionale postale che sarà inaugurato in Roma il 7 p. v. aprile. I rappresentanti ufficiali degli Stati inscritti all'Unione postale internazionale che interverranno al Congresso saranno circa 140.

Il municipio di Roma offrirà un ricevimento di onore nelle aule capitoline, e altri festeggiamenti saranno offerti dal personale postale e telegrafico della capitale, oltre quelli che sta concretando la Commissione ordinatrice e che a suo tempo diremo più particolarmente, essendo in corso le varie modalità.

Il Congresso durerà per tutto il mese di aprile, sospendendo però le sue sedute durante la settimana santa.

**Società per l'istruzione della donna.** — La grande aula del Collegio Romano era ieri affollatissima di un pubblico eletto accorsovi per la recitazione del *Canto di Tito Speri* di Giovanni Marradi e dall'autore stesso compiuta.

S. M. la Regina Margherita onorò di sua augusta presenza la intellettuale riunione ed ebbe pel valoroso poeta espressioni di ammirazione e di lode.

Il forte, patriottico lavoro del Marradi ebbe dal pubblico convenuto ieri al Collegio Romano, la conferma dello splendido successo ottenuto in altre città.

**All'Associazione della stampa.** — Questa sera nella gran sala della nostra Associazione il prof. Ottone Brentari terrà una conferenza sul tema: *Il Trentino*.

Essa sarà illustrata da numerose proiezioni.

**Conferenza.** — Per iniziativa dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura, sabato prossimo, alle ore 21, sarà tenuta dal signor dottor Bartolomeo Nogara, nel gran salone della sede sociale, una conferenza sul seguente argomento: « I cimeli vaticani della pittura antica ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

**Cortesie italo-francesi.** — Fra i commissari francesi, recatisi di questi giorni a Milano per rendersi conto dei lavori dell'Esposizione, e la presidenza del Comitato dell'Esposizione vi fu uno scambio cordiale di auguri e di banchetti. I commissari francesi si sono accomiatati l'altro giorno, manifestando ancora la loro soddisfazione per l'immancabile riuscita della Mostra e per le cordiali accoglienze avute.

**Concorso musicale.** — Il municipio di Bologna ha aperto il concorso per l'anno 1909 al premio Cincinnato Baruzzi per l'arte della musica. Il premio è di L. 10,000.

I concorrenti dovranno presentare: la partitura intera d'orchestra e il libretto, a stampa o manoscritto, di un dramma musicale diviso in più parti di proporzioni adatte a un teatro primario. È richiesta altresì la riduzione di esso dramma per canto e pianoforte.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 dicembre 1908, entro il qual termine dovranno essi esibire il loro lavoro all'ufficio comunale di pubblica istruzione.

I lavori verranno esaminati e giudicati da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta municipale, a cui la Commissione stessa presenterà il suo giudizio, il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Per le modalità circa l'ammissione ecc. rivolgersi alla segreteria del municipio di Bologna.

**Esposizione di Milano.** — Prevedendo che durante la non lontana Esposizione sarà problema di non facile soluzione quello di trovare alloggio a Milano, la Direzione delle ferrovie dello Stato ha, molto opportunamente, pensato di istituire un gran numero di treni locali straordinari in arrivo la mattina a Milano per ripartirne la sera. Il prezzo del biglietto quotidiano di andata e ritorno sarà minimo. Così gran numero dei visitatori della Esposizione potrà recarsi a prendere alloggio nelle città circonvicine, con ogni facilità di recarsi a passare la giornata a Milano e ripartirne ogni sera, onde pernottare altrove.

**Emigrazione italiana.** — Notizie da Basilea recano che l'emigrazione italiana nella Svizzera e nell'Alsazia-Lorena accenna quest'anno ad essere ancor più numerosa che negli altri.

Tutti i giorni arrivano treni zeppi di operai e di operaie, i quali vanno là con la speranza di trovar facilmente lavoro e devono rimanere pur troppo delusi.

In Isvizzera specialmente v'è sovrabbondanza di mano d'opera, mancanza di lavori urgenti, e, per di più, v'è probabilità che scoppino scioperi nei maggiori centri industriali.

Tutti questi fatti concorrono naturalmente a creare una difficile condizione agli italiani che cercano lavoro.

**Marina militare.** — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è partita da Manilla. La *Fieramosca* è giunta a Punta Arenas (Magellano).

**Marina mercantile.** — È giunto a New-York il *Città di Napoli*, della Veloce. Da Las Palmas ha transitato per il Plata l'*Umbria*, della N. G. I. ed è giunto a Bombay il *Capri*, della stessa Società. Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Napoli per New-York. Da Capo Sagres è partito per Genova il *Brasile*, della Veloce.

## ESTERO.

**Una Esposizione alla Nuova Zelanda.** — Il Governo della Nuova Zelanda ha deciso di tenere, durante l'estate del 1906-907, una Esposizione internazionale a Christchurch.

Lo scopo dell'Esposizione è quello di dimostrare le risorse e le possibilità della colonia, come produttrice di generi alimentari, come regione mineraria e come paese interessante per i viaggiatori.

L'Esposizione sarà aperta nel novembre di questo anno e rimarrà aperta fino all'aprile del 1907.

All'Esposizione prenderanno parte espositori non solo della Nuova Zelanda, dell'Australia e della Gran Bretagna, ma anche degli Stati Uniti e della Germania, poichè queste ultime due nazioni sono profondamente interessate nel commercio della Nuova Zelanda.

Le Compagnie di navigazione faranno delle condizioni particolari agli espositori del Regno Unito e riporteranno indietro senza compenso le merci rimaste invendute.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

ALGESIRAS, 8. — Nella seduta di stamane i delegati austro-ungarici hanno presentato un progetto di organizzazione per la polizia al Marocco.

Un altro progetto è stato presentato dai delegati francesi.

Tali progetti sono stati presi soltanto in considerazione.

La Conferenza si è accordata sulle questioni di giurisdizione e di legislazione per la Banca di Stato. La questione dei censori è a buon punto per risolversi.

La Conferenza non ha impreso a trattare la questione della ripartizione dei porti.

ALGESIRAS, 8. — Il progetto dei delegati austro-ungarici sull'organizzazione della polizia affida alla Spagna la polizia di Tetuan, di Mogador e di Mazaghan, alla Francia la polizia di Larrache, di Rabat e di Saffi. L'ottavo porto, Casablanca, viene affidato alla Svizzera o all'Olanda e ad un ufficiale di uno questi due Stati è affidata l'ispezione generale della polizia.

La prossima seduta della Conferenza circa la Banca e la polizia si terrà sabato.

VIENNA, 8. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzogiorno il barone Fejervary. L'udienza è durata circa un'ora.

Fejervary ripartirà per Budapest nel pomeriggio.

ALGESIRAS, 8. — Il progetto presentato dai delegati dell'Austria-Ungheria per la polizia si compone di otto articoli:

Art. 1. — Il Sultano avrà il comando supremo delle truppe incaricate dalla polizia.

Art. 2. — Il Sultano incaricherà ufficiali francesi dell'organizzazione delle truppe di polizia a Tangeri, Saffi, Rabat e Tetuan.

Art. 3. — Il Sultano incaricherà ufficiali spagnuoli dell'organizzazione delle truppe di polizia a Mogador, Larrache e Mazagan.

Art. 4. — Il Sultano nominerà inoltre un ufficiale superiore in rango che sarà incaricato dell'organizzazione delle truppe di polizia a Casablanca e che nello stesso tempo eserciterà le funzioni

di ispettore generale di tutte le truppe di polizia. Il Sultano sceglierà liberamente questo ufficiale tra gli ufficiali che gli verranno presentati in numero di tre, o con l'assentimento delle potenze firmatarie, dal Governo svizzero o da quello dei Paesi Bassi.

Art. 5. — I quadri della polizia saranno formati con marocchini.

Art. 6. — L'amministrazione e specialmente il pagamento delle truppe sarà affidata ad impiegati europei mediante fondi che saranno messi a loro disposizione dalla Banca di Stato.

Art. 7. — L'ispettore generale renderà conto dell'esercizio delle sue funzioni al corpo diplomatico a Tangeri, che dovrà controllare l'organizzazione della polizia.

Art. 8. — Questa organizzazione sarà istituita a titolo di prova per cinqeu anni.

ALGESIRAS, 8. — I delegati marocchini prepararono un progetto per la polizia redatto in francese ed in arabo che si diceva avrebbero presentato nella seduta odierna della Conferenza, ma che poi non hanno presentato.

I marocchini sostanzialmente domandano che la Conferenza non designi alcuna potenza per l'organizzazione della polizia e lasci al Sultano la scelta delle potenze da incaricare. I marocchini domandano anche che la Conferenza tracci le linee principali in base a cui la polizia deve essere organizzata e soggiungono che se la Conferenza deve designare le potenze che parteciperanno all'organizzazione della polizia, tutte le potenze che prendono parte alla Conferenza debbono essere designate.

I marocchini presenteranno anche una memoria che risponderà a tutto ciò che fu fatto riguardo alla Banca, anche circa i punti riservati.

Nella seduta odierna presentarono i loro progetti i delegati austro-ungarici e francesi.

PARIGI, 8. — A Quiévy, presso Cambrai, non si è potuto procedere all'inventario della chiesa.

Un soldato del primo reggimento di fanteria ha avuto una grave ferita ad un occhio ed un altro una mano tagliata dai dimostranti che erano nella chiesa.

A Bernex (Alta Savoia) 800 dimostranti hanno impedito allo ispettore ed agli agenti di entrare nella chiesa.

A Maingot (Alta Savoia) era stata inviata molta truppa, poichè si temeva che in occasione delle operazioni d'inventario avvenissero gravi disordini. Le porte della chiesa furono sfondate e l'inventario fu fatto tra le grida dei dimostranti.

Nel Finestère i commissari di polizia, accompagnati dagli agenti, hanno dovuto sfondare le porte di varie chiese.

Ad Audun-le Roman un prete è stato arrestato per vie di fatto contro i gendarmi.

A Basperts furono operati quattro arresti.

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* ha da Algesiras: Si crede che le sedute di oggi, quella ufficiale, e l'altra di Comitato, rischiarando la situazione, renderanno possibile di giudicare abbastanza sicuramente se la conciliazione sulle due questioni principali sia o no possibile.

I francesi cercano di motivare la loro proposta relativa alla limitazione della scelta del sultano fra gli ufficiali francesi e spagnuoli con cause pratiche, senza darle un'importanza politica.

Gli ottimisti credono che i francesi daranno perciò tanto più facilmente le garanzie domandate dalla Germania.

Frattanto il nuovo progetto di Révoil non contiene tali garanzie, ma si può credere che, in conformità all'ultima risposta di Révoil nelle conferenze private con Radowitz, i delegati francesi prenderanno parte alla discussione del nuovo progetto austriaco, il quale vuole garantire il carattere internazionale dell'istruzione della polizia provvisoria. Comunque, il progetto di Welserheimb viene considerato come una base di conciliazione a causa delle garanzie che esso offre per l'organizzazione della polizia, fermo restando il punto della uguaglianza dei diritti economici.

PARIGI, 8. — Si assicura, nei corridoi della Camera, che il presidente del Senato, Dubost, nel colloquio avuto col presidente della Repubblica, Fallières, gli abbia suggerito Bourgeois come il personaggio più indicato per ricostituire il Gabinetto.

PARIGI, 8. — *Senato.* — Si vota d'urgenza la legge che approva la convenzione relativa alla costruzione delle linee ferroviaria Cuneo-Nizza e Cuneo-Ventimiglia.

DRONTHEIM, 8. — Secondo il *Dagsposten*, parecchie case di pescatori delle isole Lofoten sono state, nella scorsa notte, seppellite da valanghe.

Finora sono stati estratti 21 cadaveri e 39 persone sono gravemente ferite.

Il numero delle persone sepolte ascende a 61.

I lavori di salvataggio procedono attivamente.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, sir H. Campbell Bannermann, annuncia che il Governo si propone di inviare una Commissione nell'Africa meridionale in vista della concessione di una nuova costituzione.

Il ministro degli affari esteri, Grey, rispondendo ad una interrogazione di Bowles, figlio di Gibson Bowles, dice che non crede opportuno di dare schiarimenti sulla Conferenza di Algesiras, mentre i negoziati durano ancora.

Il ministro dichiara ad un altro deputato che il Governo non crede che la situazione attuale a Tangeri e nei dintorni sia peggiorata al punto da richiedere misure speciali per proteggere le persone ed i beni dei sudditi inglesi.

Si discute il bilancio della guerra. Il ministro della guerra, Haldane, dice che i crediti chiesti sono inferiori di 17,000 lire sterline a quelli dell'anno scorso. Il Governo non ha intenzione d'introdurre modificazioni radicali; farà tuttavia il possibile per introdurre economie. Così, basandosi sul principio che la flotta attuale si trova in condizione di poter respingere qualunque invasione, sopprimerà alcune difese terrestri e basi navali inutili; sopprimerà così 300 vecchi cannoni. La determinazione dell'effettivo dell'esercito regolare è subordinata alle relazioni estere che già condussero a modificazioni delle squadre. L'oratore spera tuttavia che sarà prossimo il momento in cui le potenze studieranno in comune l'opportunità di ridurre i propri armamenti.

Il nuovo armamento dell'artiglieria procede attivamente ed al 31 marzo due corpi d'esercito saranno completamente forniti di nuovi cannoni.

Il fucile corto sarà conservato per tutto l'anno.

Haldane dice infine che la questione della riduzione dell'esercito regolare è direttamente subordinata a quella delle forze dell'India e delle colonie.

È possibile che le colonie decidano di creare un esercito indipendente ed allora la potenza dell'Impero raggiungerebbe un livello tale che la pace sarebbe assicurata per varie generazioni.

Un'occasione unica si offre al Parlamento attuale e, se da una parte o dall'altra si è decisi ad agire di concerto in così nobile tentativo, l'oratore s'impegna a fare l'impossibile affinchè questo sforzo comune non sia paralizzato da questioni di partito.

VIENNA, 8. — Il direttore generale delle poste, Wagner de Jauregg, il consigliere del Ministero, Stribral, ed il consigliere delle poste, Eberan, sono stati nominati rappresentanti dell'Austria-Ungheria al Congresso postale internazionale che si terrà in Roma nel prossimo aprile.

PARIGI, 8. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto, alle 5.30, Léon Bourgeois, che Dubost e Doumer gli avevano designato per costituire il nuovo Gabinetto.

Gli altri nomi fatti per il nuovo Ministero sono quelli di Poincarré e di Millerand.

Si assicura che il colloquio del presidente Fallières con Rouvier si sia riferito, più che alla situazione politica, alla Conferenza di Algesiras ed alle istruzioni telegrafate a Revoil.

Il presidente Fallières ha ricevuto pure il ministro dell'interno, Dubief, che lo ha messo al corrente delle istruzioni date circa gli inventari.

Il presidente Fallières ha felicitato Dubief per il discorso da lui pronunciato ieri alla Camera.

PARIGI, 8. — Alla sua uscita dall'Eliseo, dove aveva conferito col presidente Fallières, Léon Bourgeois ha dichiarato che nella sua conversazione non era venuto a conclusione su nessun punto.

PECHINO, 8. — L'Imperatore è ammalato. Sono stati inviati telegrammi a tutti i vicerè, ordinando loro di inviare a Pechino i migliori dottori delle loro provincie.

I medici di Corte dichiararono che la malattia dell'Imperatore è grave, ma non allarmante.

ALGESIRAS, 9. — Lord Beresford, comandante la squadra inglese del Mediterraneo, dette iersera a bordo della corazzata *Bulwark* un pranzo in onore dei membri della Conferenza.

Il duca Almodovar ed il marchese Visconti-Venosta sedevano a lati di lord Beresford.

Questi fece un brindisi al Re Edoardo VII ed a tutti i Sovrani e capi di Stato rappresentati alla Conferenza.

Dopo il pranzo la rada fu incantevolmente illuminata con proiettori elettrici.

SANGHAI, 9. — I missionari protestanti di Sui-chon, presso Nan-chang, si sono recati, sotto scorta, a Kiu-kiang. I missionari cattolici invece si sono rifiutati di partire. Il governatore ha inviato una forte scorta per costringerli alla partenza.

Una cannoniera inglese è giunta a Nan-chang.

I cinesi compromessi nei disordini di Nan-chang cercano di giustificare la loro condotta adducendo l'uccisione del magistrato cinese da parte dei cristiani.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni* — (*Continuazione*). — L'ex-ministro della guerra Forster dice di sperare che l'attuale ministro Haldane rifletterà certamente prima di ridurre gli effettivi dell'esercito regolare.

Parecchi oratori dichiarano di non condividere l'opinione che la marina costituisca una assoluta garanzia contro ogni pericolo d'invasione.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 8 marzo 1906*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | — |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 772.02. |
| Umidità relativa a mezzodì | 60. |
| Vento a mezzodì | SW. |
| Stato del cielo a mezzodì | sereno. |
| Termometro centigrado | massimo 14.6<br>minimo 3.4 |
| Pioggia in 24 ore | mm. 0.0. |

*8 marzo 1906.*

In Europa: pressione massima di 774 sul basso Tirreno, minima di 723 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mm.; temperatura poco variata; qua e là nebbie.

Barometro: tra 773 e 774 sul basso Tirreno; tra 772 e 773 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante; cielo vario sull'alta Italia, in gran parte sereno altrove.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 marzo 1906

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | calmo | 13 8 | 7 3 |
| Genova | coperto | calmo | 13 5 | 10 2 |
| Massa Carrara | 1/4 coperto | calmo | 16 1 | 5 6 |
| Cuneo | sereno | — | 14 9 | 3 7 |
| Torino | 1/2 coperto | — | 13 0 | 5 2 |
| Alessandria | nebbioso | — | 14 6 | 2 8 |
| Novara | — | — | — | — |
| Domodossola | sereno | — | 16 5 | 0 0 |
| Pavia | sereno | — | 18 4 | 0 4 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 17 0 | 5 6 |
| Sondrio | sereno | — | 14 0 | 3 0 |
| Bergamo | coperto | — | 13 7 | 5 9 |
| Brescia | sereno | — | 15 0 | 4 6 |
| Cremona | sereno | — | 16 3 | 4 9 |
| Mantova | nebbioso | — | 14 2 | 4 2 |
| Verona | sereno | — | 14 8 | 4 3 |
| Belluno | sereno | — | 13 7 | 2 0 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 13 4 | 1 6 |
| Treviso | nebbioso | — | 14 0 | 2 4 |
| Venezia | nebbioso | calmo | 10 7 | 3 9 |
| Padova | nebbioso | — | 11 9 | 3 0 |
| Rovigo | 1/2 coperto | — | 13 9 | 4 8 |
| Piacenza | sereno | — | 15 4 | 4 0 |
| Parma | sereno | — | 16 9 | 5 3 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 17 1 | 5 2 |
| Modena | sereno | — | 14 7 | 5 4 |
| Ferrara | sereno | — | 14 8 | 5 3 |
| Bologna | sereno | — | 14 7 | 8 8 |
| Ravenna | sereno | — | 14 5 | 2 3 |
| Forlì | sereno | — | 15 0 | 4 0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 13 3 | 3 0 |
| Ancona | sereno | calmo | 12 4 | 7 1 |
| Urbino | sereno | — | 12 9 | 6 2 |
| Macerata | sereno | — | 15 7 | 8 2 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 16 0 | 5 5 |
| Perugia | sereno | — | 13 4 | 5 7 |
| Camerino | sereno | — | 16 1 | 5 4 |
| Lucca | coperto | — | 13 4 | 3 8 |
| Pisa | sereno | — | 15 6 | 1 8 |
| Livorno | sereno | calmo | 13 8 | 4 6 |
| Firenze | sereno | — | 14 6 | 3 3 |
| Arezzo | — | — | — | — |
| Siena | 1/4 coperto | — | 14 0 | 5 8 |
| Grosseto | sereno | — | 16 0 | 1 0 |
| Roma | nebbioso | — | 14 6 | 5 2 |
| Teramo | coperto | — | 16 1 | 5 3 |
| Chieti | sereno | — | 13 0 | 6 0 |
| Aquila | sereno | — | 16 6 | 0 9 |
| Agnone | sereno | — | 15 5 | 3 9 |
| Foggia | sereno | — | 18 9 | 4 0 |
| Bari | sereno | calmo | 14 9 | 3 8 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 15 6 | 6 6 |
| Caserta | coperto | — | 15 0 | 6 4 |
| Napoli | coperto | calmo | 14 2 | 7 7 |
| Benevento | coperto | — | 15 6 | 5 0 |
| Avellino | nebbioso | — | 12 0 | 1 9 |
| Caggiano | sereno | — | 11 0 | 3 2 |
| Potenza | sereno | — | 14 4 | 3 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | sereno | — | 14 3 | 2 5 |
| Reggio Calabria | sereno | agitato | 14 2 | 10 0 |
| Trapani | sereno | calmo | 14 2 | 7 5 |
| Palermo | sereno | calmo | 16 4 | 2 0 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 14 0 | 8 0 |
| Caltanissetta | — | — | — | — |
| Messina | sereno | calmo | 15 2 | 9 4 |
| Catania | sereno | calmo | 15 8 | 7 3 |
| Siracusa | sereno | calmo | 14 0 | 7 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 16 0 | 5 6 |
| Sassari | sereno | — | 16 8 | 6 9 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*